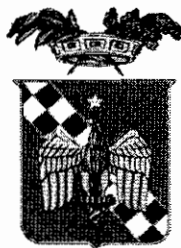


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 26 marzo 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

26 marzo 2008 ore 17,30 (Ragusa, Cinema Lumiere)

Uno schermo per l'educazione

Nell'ambito del progetto "Uno schermo per l'educazione" promosso dall'Ufficio Provinciale Scolastico di Ragusa e dall'assessorato alle Politiche Sociali mercoledì 26 marzo 2008 alle ore 17,30 verrà proiettato al cinema Lumiere di Ragusa il film "Salvatore questa è la vita". Alla proiezione del film interverranno l'assessore Raffaele Monte e il regista Gian Paolo Cugno.

(gm)

Pozzallo Improntati alla concretezza i primi contatti con la sede centrale di Genova

Accademia della Marina mercantile

Ottimismo sulla sua istituzione

Laurea in Economia marittima e corso biennale di commissario di bordo

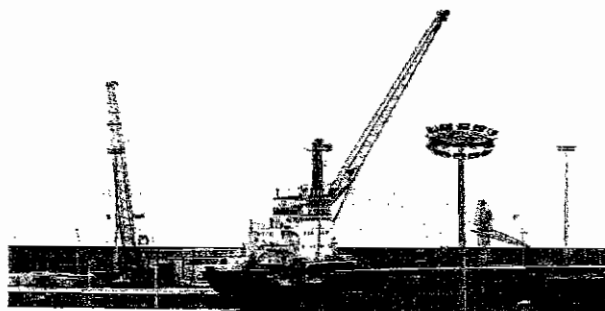
Calogero Castaldo
POZZALLO

La Provincia è pronta a firmare il protocollo d'intesa per l'istituzione a Pozzallo di una sede staccata dell'Accademia della Marina Mercantile di Genova. È stato questo l'esito del colloquio intercorso tra il presidente della Provincia, Franco Antoci, e i responsabili che ne stanno curando l'aspetto burocratico: Rocco Maltese e Salvatore Ucciardo. Adesso, si aspetta che anche la Provincia di Genova, nella persona del suo presidente, Alessandro Repetto, prenda contezza di tutto il carteggio che, in tempi brevi, Franco Antoci invierà in terra ligure, per avere il definitivo benestare per l'istituzione del corso periferico.

Era stato lo stesso presidente della Provincia, Antoci, a chiedere informazioni dettagliate per l'intero progetto, ovvero un piano di finanziamento che non "appesantisca" ulteriormente le casse della Provincia e una bozza del protocollo d'intesa che individui le procedure per avviare l'Accademia.

«Il presidente si è dimostrato entusiasta - ha dichiarato Ucciardo - delle informazioni che gli abbiamo fornito e lui stesso ha capito che l'Accademia è un ulteriore segno che la provincia di Ragusa sta lavorando per il futuro di tanti giovani del Mezzogiorno».

Si è discusso anche dell'eventuale partecipazione del consorzio Asi, al quale si chiederà di mettere a disposizione, in contrada Maganuco, i locali che diventeranno una sorta di "cittadella" per gli allie-



Il presidente della Provincia, Franco Antoci, e il consigliere comunale Salvatore Ucciardo lavorano al progetto di creare a Pozzallo un corso decentrato dell'Accademia della Marina mercantile di Genova

vi dell'Accademia, e pare ci siano già stati i primi contatti positivi con lo stesso consorzio. L'ingresso, poi, di eventuali "partner" commerciali faranno accrescere, non solo economicamente, la struttura. Per i posti letto degli allievi, sarà l'associazione dei «Bed&Breakfast» di Pozzallo a curarne tutti gli aspetti.

Infine, i corsi. D'accordo con il Consorzio universitario ligure, sarà possibile laurearsi in Economia marittima, dopo aver frequentato i corsi da ufficiale. Sarà istituito anche un corso per commissario di bordo, senza vincoli d'età, che durerà due anni.

Il piano di finanziamento, secondo quanto Ucciardo ha riferito al presidente della Provincia, prevede una spesa contenuta (entro 200 mila euro l'anno), spesa che sarà ammortizzata sia dall'ingresso di sponsor privati, sia dalle tasse che pagheranno gli allievi iscritti, voce, quest'ultima, che rappresenterà una minima quota dei ricavi totali.

«Se i fascicoli - garantisce Ucciardo - arriveranno, come si spera, in settimana a Genova e se il protocollo d'intesa sarà firmato, credo nei primi giorni d'aprile, Pozzallo sarà il punto di riferimento per il Sud d'Italia per quanti vorranno intraprendere la carriera del mare». Si attende, infine, l'arrivo, a Pozzallo, del presidente dell'Accademia ligure, Eugenio Massolo, e della direttrice, Daniela Fara che prenderanno i primi contatti con il territorio pozzaltese, nei luoghi dove verrà allocata l'Accademia, a metà del prossimo mese di aprile.

Dieci progetti per la viabilità

La Provincia regionale ha stanziato circa due milioni di euro per interventi sulle strade di competenza

Trentasei progetti riguardanti la rete stradale provinciale, con un impegno di spesa complessivo di 12 milioni di euro per opere di manutenzione straordinaria, impianti di illuminazione, rotatorie e interventi vari, avendo come obiettivo prioritario la sicurezza stradale, nonché, passo dopo passo, l'ammodernamento dell'intera rete viaria di competenza provinciale a norma di codice. Dei trentasei progetti di cantieri aperti, una diecina interessano in particolare il territorio di Scicli, per un impegno di spesa di oltre 2 milioni di euro.

Sono i dati snocciolati dall'assessore provinciale alla viabilità, Giovanni Venticinque, relativi al primo semestre del 2008. "Per quanto riguarda le opere di manutenzione straordinaria, gli interventi riguardano la S.P. 56 (San Marco - Cava d'Aliga), la S.P. 44 (Pro-

vinciale interna Sampieri - Pozzallo), la S.P. 94 (Modica - Cuturi - Mangiagesso) e la S.P. 75 (Scicli - San Giovanni al Prato). I lavori comprendono il rifacimento dei muri di contenimento, la pavimentazione del tracciato con conglomerato bituminoso, la sistemazione delle pendenze longitudinali e trasversali e il rifacimento delle banchine laterali e della segnaletica orizzontale e verticale. Le opere attinenti agli impianti di illuminazione riguardano l'incrocio tra la S.P. 56 (San Marco - Cava d'Aliga) e la S.P. 40 (Scicli - Sampieri) - incrocio "Padre Gabriele", la S.P. 41 (Scicli - Ispica) dal chilometro 5 al chilometro 5+500, in Contrada Guadagna e la S.P. 61 (Fumarie - Filippa) nei tratti iniziale e terminale. Per quanto riguarda le rotatorie, sono in fase di completamento i lavori della rotatoria di Contrada Spinello. È allo studio an-

che il progetto per la costruzione della rotatoria sulla S.P. 64 (Donnalucata - Cava d'Aliga) all'intersezione di Bruca. Altri interventi di manutenzione riguardano l'eliminazione di alcune viuziosità lungo alcune strade provinciali. In particolare, il rifacimento dei muri in Contrada San Marco (sulla S.P. 40, Scicli - Sampieri), la razionalizzazione dell'intersezione sulla S.P. 122 (Calamari - Garrantini - Piani) in Contrada Piani e dell'intersezione nella S.P. 40 in Contrada Trippatore, in prossimità del passaggio a livello ferroviario. Lungo la S.R. 75 (Jungi - Arizza) verranno eliminati alcuni punti critici, spesso teatro di pericolosi incidenti, e al chilometro 1 della S.P. 39 (Scicli - Donnalucata) verrà eliminato un dosso, con risagomatura e livellamento del tracciato".

GIUSEPPE SAVÀ

Gara d'appalto per gli arredi

g.l.) La Provincia regionale di Ragusa ha bandito una gara d'appalto per la fornitura ed installazione di arredi, complementi d'arredo ed accessori per il centro di ricerca ibleo delle colture protette e dell'agroalimentare sito nel territorio del comune di Vittoria, in contrada Perciata. Il termine di esecuzione del bando è stabilito in quaranta giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di ordinazione. Importo a base d'asta 122163 euro oltre iva. Il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché il capitolato d'onere dell'appalto sono visionabili presso l'archivio Lavori pubblici dell'ente provinciale sito a Ragusa, zona industriale, palazzo Asi, sesto piano, nei giorni lavorativi dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. Le offerte devono essere presentate entro il 31 marzo.

Darà un supporto in conto interessi **Contributi Inps non pagati c'è l'aiuto della Provincia**

Il ripianamento dei debiti contributivi nei confronti dell'Inps può avvenire tramite finanziamenti bancari agevolati, supportati dalle fidejussioni dei consorzi fidi.

È questa la strada individuata dalla Provincia per venire incontro alle esigenze di artigiani e commercianti, altrimenti impossibilitati ad abbattere le esposizioni contributive. Rateizzando il debito, per di più con il supporto in conto interessi della Provincia e quello dei consorzi fidi, sul

piano della garanzie, invece, le due categorie potrebbero arginare l'ormai annoso ostacolo.

Il problema è stato discusso in seno alla quinta commissione consiliare che, per l'appunto, ha indicato nella rateizzazione dei debiti la via d'uscita: «Siamo disponibili – ha confermato l'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo – a collaborare, prevedendo finanziamenti agevolati per facilitare la regolarizzazione delle esposizioni contributive». * (g.a.)

Nuovo look per il lungomare

S'interverrà su un progetto che verrà realizzato da studenti della Facoltà di architettura di Melbourne

Toccherà agli studenti australiani della facoltà di architettura Deaking di Melbourne progettare la riqualificazione del lungomare Andrea Doria di Marina di Ragusa per il tratto che va da piazza Malta fino all'area dell'ex deपुरatore. Lo faranno grazie ad una borsa di studio realizzata con l'Assessorato regionale all'Emigrazione e ad un'idea nata nella scorsa edizione del premio "Ragusani Nel Mondo" che a settembre dello scorso anno incoronò anche l'architetto Carlo Corallo, ragusano di seconda generazione, titolare di uno studio di architettura, undicesimo gruppo nel mondo per opere progettate e realizzate in Australia, Cina, India, Emirati Arabi, in Europa. Un'iniziativa interessante che vede protagonista l'Associazione "Ragusani Nel Mondo" assieme al

Comune di Ragusa che si farà carico di realizzare il progetto più bello.

Si farà infatti un concorso di idee per trovare soluzioni progettuali utili alla valorizzazione del lungomare. I titolari dei tre progetti ritenuti più interessanti da un'apposita commissione saranno premiati con un soggiorno di sette giorni a Ragusa nel corso della prossima edizione del premio. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato il sindaco Nello DiPasquale, il presidente della Provincia, Franco Antoci, il direttore dell'associazione, Sebastiano D'Angelo e alcuni soci della stessa associazione. Una delegazione ufficiale si recherà in Australia per illustrare l'iniziativa che negli ambienti universitari e culturali di Mel-

bourne sta riscuotendo interesse e curiosità. Sarà lo stesso architetto Corallo, assieme agli ingegneri ragusani Salvatore Brinch, Gianni Mezzasalma e Giovanni Licitra a presentare nella terra dei canguri la particolare iniziativa all'interno di due convegni durante i quali verranno proiettati filmati e fotografie. "Un'occasione bellissima e importante - spiega il direttore dell'associazione, Sebastiano D'Angelo - che mira a sensibilizzare i giovani siculi australiani alla conoscenza della Sicilia e delle bellezze storico paesaggistiche ambientali del suo territorio, in modo attivo e creativo, con l'elaborazione di soluzioni progettuali che costituiranno importanti e significativi punti di riferimento per le istituzioni ragusane".

MICHELE BARBAGALLO



LA PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

Commissioni, Nicosia: «Logiche clientelari»

(*gn*) «Quando un politico rifiuta di "allinearsi" alle logiche clientelari e di tutela della casta deve fare i conti con la casta, criticarla è facile quando si sta fuori, non è la stessa cosa quando la si combatte dal di dentro». Così Ignazio Nicosia de «La Destra» replica alle polemiche sulla sua presidenza della prima commissione consiliare e aggiunge: «Mi sono rifiutato di condividere e continuare un malcostume consolidato negli anni passati, trovandomi in serie difficoltà nel gestire la commissione stessa, perché sono stato osteggiato da determinati consiglieri con dimissioni motivate da false dichiarazioni celando i veri motivi, quali l'essere per la maggior parte assenti ai lavori senza nulla dare alla commissione di cui ne fanno o meglio ne facevano parte, incassando il classico gettone di "non presenza" e malgrado tutto questo la commissione è riuscita ad esitare diversi lavori».

«Sospendere trasmissione dei lavori del Consiglio»

g.l.) Il capogruppo del Partito democratico al Consiglio provinciale, Fabio Nicosia, ha inviato una nota al presidente Ap, Franco Antoci, al presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti, e ai vari capigruppo consiliari, evidenziando una necessità sul fronte della par condicio, in questo periodo di campagna elettorale. "Considerato che - scrive Nicosia nella nota - diversi consiglieri provinciali sono candidati alle prossime elezioni del 13 e 14 aprile, appare opportuno, anche in rispetto alla par condicio, chiedere di sospendere la trasmissione integrale in televisione dei lavori del Consiglio provinciale, almeno fino al 15 aprile".

Provincia inutile ?

Abolire le Province per tagliare i costi della politica, con un risparmio di 10,6 milioni di euro. E' la tesi lanciata dall'Eurispes in piena campagna elettorale. Ed a pensare a certe attività della Provincia Regionale di Ragusa, guidata da Franco Antoci, l'idea non è poi così peregrina. "Nel solo 2006 - ha rilevato l'istituto di ricerche - le Province hanno speso complessivamente 13 miliardi di euro contro gli 11 di flussi finanziari in entrata; l'abolizione delle Province consentirebbe un risparmio complessivo di 10 mld e mezzo di euro nel 2006". Al di là di ogni facile strumentalizzazione, l'ente intermedio è oggetto da anni di un'ipotesi di taglio che, però, è sempre rimasta tale. A nostro parere, gettare via il bambino con l'acqua sporca non è mai cosa ben fatta; e, sostanzialmente, in questo caso si correrebbe il rischio di ritenere inutile un ente, prendiamo ad esempio la Provincia Regionale di Ragusa, dove ci sono, invece, settori efficienti guidati da assessori bravi e competenti (pensiamo, di impatto alla viabilità o al territorio ed ambiente ma anche allo sviluppo economico) che lavorano bene e sono parecchio produttivi per la provincia iblea. Ma, in quest'ente, ci sono anche buchi neri, come ad esempio i gemellaggi, i viaggi, dove si spendono soldi senza che se ne tragga un solo beneficio tangibile; autentiche sanguisuga di casse già di per se non molto floride, di cui fare volentieri a meno e che mettono in dubbio l'utilità dell'ente. Peraltro, proprio a Ragusa, il settore dei gemellaggi ed affini, è curato dal presidente Franco Antoci e sarebbe bello sapere da lui, ad esempio, quanto costano durante un esercizio finanziario i viaggi all'estero per motivi vari; o anche il sostegno ai Ragusani nel Mondo (associazione di cui Antoci è presidente) ed alle loro iniziative, per vedere se è giusto che Viale del Fante si faccia ancora carico di queste spese, nonostante l'alto costo della politica. Perché il giudizio sull'inutilità dell'ente intermedio, la Provincia Regionale appunto, si alimenta anche per queste spese ritenute, sostanzialmente, inutili per la collettività e, dunque, da tagliare. Almeno di dimostrare il contrario

Bandi di concorso all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 46 posti presso l'Ausl n.3 di Catania, titoli richiesti diplomi sanitari, perito informatico, scadenza 27 marzo. Concorso a 3 posti presso il Comune di Empoli, diploma di perito chimico oppure maturità, scadenza 31 marzo. Concorso a due posti presso il Comune di Castellanza, diploma di maturità, scadenza 3 aprile. Concorso a 6 posti presso l'azienda ospedaliera di Lodi, titoli infermieri, assistenti sociali, operatori socio sanitari, scadenza 31 marzo.

PROVINCIA. Le modalità per partecipare **Offerte di lavoro per giovani** **Ecco tutti i bandi disponibili**

(*gn*) All'Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcune offerte di lavoro su Ragusa e provincia. Società di Lavoro Temporaneo ricerca un consulente previdenziale, laurea o diploma, esperienza nel settore vendite, partita IVA o disponibilità ad aprirla, sede di lavoro Ragusa; Organizzazione Eventi ricerca 20 animatori, ambosessi, età compresa tra i 17 e 30 anni, disponibilità per il periodo giugno-luglio 2008, sede di lavoro Ragusa; Negozio Elettronica ricerca un responsabile vendite, età minima 28 anni, diploma, esperienza almeno biennale nelle vendite, si offre contratto a progetto, sede di

lavoro Ragusa; Negozio Elettronica ricerca un addetto alle vendite, età minima 20 anni, diploma, esperienza anche minima nelle vendite e nelle promozioni, si offre contratto a progetto, sede di lavoro Ragusa; Azienda settore rivendita materiali edili ricerca una segretaria amministrativa con diploma di segretaria d'azienda e conoscenza pratica della prima nota e del p.c., offresi contratto a tempo determinato con possibilità di assunzione definitiva, sede di lavoro Comiso; Negozio di arredamento sito a Ragusa ricerca un addetto alle vendite. Per informazioni chiamare il numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Agricoltura in ginocchio lungo la fascia trasformata. Si chiede l'intervento della Regione in modo da alleviare le conseguenze delle perdite accusate nelle coltivazioni. Danni ancora da quantificare

Maltempo, altri «guai» per i produttori Il litorale sferzato dalle raffiche di vento

(*mdg*) Un'altra tegola si abbatte sulla serricoltura della fascia trasformata. Una tromba d'aria ha divelto decine di impianti serricoli nei territori di Punta Braccetto e Scoglitti. I danni maggiori si registrano in contrada Berda Alcerito, alle porte di Scoglitti, con grossi impianti serricoli in produzione divelti. Le piantine di pomodoro sono state letteralmente sommerse da cumuli di legno e plasrica, buona parte della produzione è andata in rovina.

«Il ricavato della vendita del pomodoro - racconta Gianni Battaglia, imprenditore agricolo - doveva servire per coprire una parte delle spese affrontate in questa lunga ed estenuante campagna agraria. Ed invece, ancora una volta, dobbiamo fare i conti con un'altra calamità che ha semidistrutto le nostre aziende. Questa volta sarà veramente difficile per la mia piccola azienda recuperare tutti i soldi, e sono tanti, che ho investito nel corso dell'anno».

Animi esasperati tra i tanti agricoltori che, nonostante tutto, credono ancora nella serricoltura. «Ho 4 figli - racconta il giovane imprenditore - e lavorare in queste condizioni diventa veramente difficile». Il movimento Altraagricoltura chiede l'intervento immediato del governo della Regione. «La Regione Sicilia deve attivarsi per risolvere l'ennesima calamità - dice Gaetano Ma-

lannino - non è solo la calamità ma la crisi strutturale del comparto e sollecitiamo un incontro sui luoghi, in provincia di Ragusa, dell'assessore regionale La Via. Per un attimo deve smetterla di fare campagna elettorale nei salotti buoni e si sporchi le scarpe nelle serre. Il movimento preannuncia nuove ini-

ziative di lotte a sostegno di una lunga ed estenuante vertenza».

Danni per il maltempo si registrano in quasi tutta la fascia costiera. A Santa Croce Camerina il forte vento ha divelto un albero lungo la provinciale per Punta Braccetto. Le luminarie posizionate per la festa di San Giuseppe in piazza Vittorio Emanuele e in via dei Martiri sono state parzialmente divelte. Nella frazione di Punta Braccetto il vento ha danneggiato parte della copertura di un chalet in legno sulla spiaggia e un palo della pubblica illuminazione è letteralmente crollato in strada.

M.D.G.

Eccelle anche per il solare termico **Energia dal fotovoltaico** **Ragusa sesta in Italia**

Una pessima figura sul fronte dell'«Ecosistema scuola», mentre risulta brillante il risultato conseguito nel settore delle energie rinnovabili. Responsi in chiaro, dunque, per il capoluogo ibleo, in riferimento a due indagini promosse da Legambiente e che il locale circolo «Il Carrubo» illustra pubblicamente.

Solenne bocciatura, come accennato, per l'«Ecosistema scuola», ma sol perché i funzionari delegati dall'amministrazione comunale non hanno né compilato né inviato le schede necessarie

per istruire i dati e compilare le graduatorie a livello nazionale.

Prime posizioni, invece, sul fronte delle energie rinnovabili, con il solare termico, per la produzione di acqua calda, che ha visto Ragusa piazzarsi in 17. posizione su 170 città prese in esame. Ancor più brillante il risultato per il solare fotovoltaico, per la produzione di energia elettrica, che ha visto il capoluogo conseguire la sesta piazza, su 286 città «esaminate». Nel «solare termico», invece, non eccelle Vittoria, 350. su 390 città prese in esame, men-

tre nel solare fotovoltaico lusinghiero il piazzamento di Acate, al 467. posto su 2795 città. Seguono Chiaramonte all'845. posto e Pozzallo, piazzatasi 946.

Nella graduatoria generale, Ragusa si piazza nelle posizioni d'eccellenza per il solare su edifici comunali, ma la provincia, nel suo complesso, è ancora molto in ritardo: un paradosso, se si considera che la provincia di Boiano è tra le prime in graduatoria.

Per Legambiente, dunque, è «ora di cambiare registro, dando una mano all'ambiente ed all'economia, puntando anche allo sviluppo del solare in ambito privato. Propedeutica e necessaria, al riguardo, è la campagna di sensibilizzazione che devono promuovere gli enti pubblici.

(g.a.)

ELEZIONI. Volata finale con l'arrivo dei big

Walter Veltroni oggi a Ragusa

Iniziano ad arrivare i big per la campagna elettorale. Questa settimana c'è un doppio appuntamento. Il primo è questa sera alle 20,30 in piazza San Giovanni a Ragusa con l'arrivo di Walter Veltroni per il Partito Democratico. Con il suo "Giro dell'Italia nuova", Veltroni sarà oggi ad Enna, Caltanissetta e in serata nel capoluogo ibleo. C'è grande attesa, tra gli adepti del Pd, per l'arrivo del proprio leader in città assieme ad Anna Finocchiaro, candidata alla presidenza della Regione. Sul palco saliranno anche i candidati alla Regione e al Parlamento nazionale. Veltroni parlerà ai ragusani toccando i temi di stretta attualità, a partire dal lavoro e dalle infrastrutture, due argomenti che in Sicilia restano questioni da troppo tempo aperte.

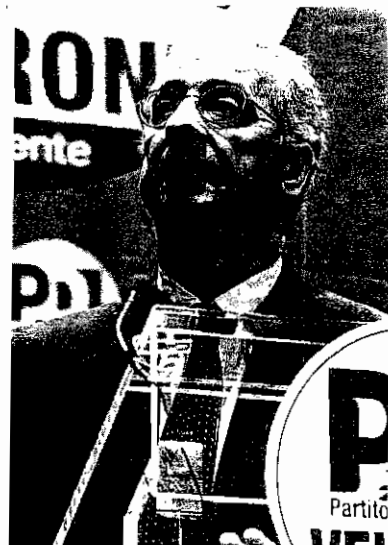
Argomenti di cui parlerà probabilmente anche l'on. Pierferdinando Casini, leader dell'Udc. La sua presenza è prevista per venerdì 28 marzo alle

Il candidato premier del Pd stasera alle 20,30 in piazza San Giovanni, accompagnato da Anna Finocchiaro

20,30 al Palazama di Ragusa. Era stato l'on. Peppe Drago ad annunciare l'arrivo di Casini che nel capoluogo rilancerà le proposte e le ben note scelte del partito sia per le Regionali che per le Politiche. E nell'isola arriverà anche Beppe Grillo pronto ad appoggiare la lista guidata dalla candidata alla presidenza della Regione, Sonia Alfano. Il 29 marzo, alle 17, il comico genovese sarà a Caltanissetta, in piazza Garibaldi. Poi, la sera, l'appuntamento è a Palermo, al giardino inglese. Il giorno dopo, nel pomeriggio, Grillo sarà a Messina, mentre la sera del 30 marzo approderà a Catania. I

discorsi di Beppe Grillo saranno preceduti da spettacoli e da banchetti informativi, come quello che in questi giorni ha stazionato a Ragusa Ibla con i rappresentanti della lista Amici di Beppe Grillo. E proprio quest'ultimo stanno verificando, con apposite riunioni, se sarà possibile avere la presenza di Grillo anche a Ragusa o in provincia. I vari candidati locali di tutti i partiti stanno riprogrammando i propri appuntamenti per andare a rilanciare i propri messaggi in vista delle scadenze elettorali sempre più vicini.

MICHELE BARBAGALLO



Walter Veltroni farà tappa questa sera nel capoluogo ibleo

— **VERSO LE ELEZIONI/1.** L'ex vicesindaco Udc ha incontrato colleghi di partito ed elettori al cinema La Licata. Drago replica alla diffida di Venditti: «La musica è universale»

Cosentini apre la campagna elettorale «Scriviamo insieme la nuova storia»

(*) «gn» «La vita è bella», la colonna sonora del film di Roberto Benigni ha accompagnato la convention di Giovanni Cosentini, candidato dell'Udc all'Ars. Una convention di apertura di campagna elettorale che ha visto la presenza di tanti amici di Cosentini, di rappresentanti delle istituzioni e di rappresentanti politici. Un saluto anche da parte del sindaco Nello Dipasquale. Le conclusioni sono state affidate al leader Peppe Drago che sul palco del Cinema La Licata ha risposto per le rime al cantautore Antonello Venditti che lo ha diffidato per avere utilizzato durante la sua apertura di campagna elettorale, il 18 marzo scorso, la canzone "Che fantastica storia è la vita": «Avevo scelto questa sigla che peccato non possiamo più ascoltare perchè Venditti non condivide il progetto di Casini e dell'Udc. La verità è che Comunisti erano e Comunisti sono rimasti. La musica è un linguaggio universale, la musica è il punto dove si incontrano persone che hanno caratteristiche diverse e cultura e fede diversa. La musica deve unire e non dividere. Capisco che Venditti rappresenta altro schieramento, ma non posso farci nulla». Tornando a Cosentini è sembrato determinato nel chiedere ai ragusani il consenso. L'ex vice sindaco di Ragusa ha stimolato il pubblico presente in sala: «Dovete concorrere a scrivere una nuova pagina della storia politica di Ragusa e della sua provincia. La mia candidatura è frutto di un progetto politico. Io



Giovanni Cosentini durante la sua convention.

[FOTO TIZIANA BIANCO]

non ne sono il protagonista, ne sono il portavoce». E Cosentini ha ringraziato un pò tutti. A Floriddia ha riconosciuto «il coraggio delle scelte». La zona ipparina sostiene Cosentini anche perchè da più di un anno entrambi hanno puntato ad unire l'Udc. Floriddia è il segretario provinciale e Cosentini il presidente. Poi, rivolto a Drago, il candidato di Ragusa ha detto: «Noi vogliamo un territorio equa-

mente rappresentato. Io sono la sintesi come tu sei il vostro leader». C'è stato spazio anche per le emozioni. L'onorevole Alfredo Gurrieri ha parlato di Giovanni Cosentini come dell'amico di sempre e della persona con la quale sono stati condivisi i momenti belli. Da troppo tempo Ragusa non ha deputato ragusano. Giovanni Cosentini, dal palco, ha ringraziato anche la moglie Gianua: «Questa volta

ha dovuto convincermi a non mollare». Per Cosentini sono intervenuti il presidente della Provincia Franco Antoci, Vincenzo Casilietti, Corrado Monaca, Enzo Cavallo, Saro Alescio, Giovanni Caruso, Filippo Angelica. C'è stata anche la traduzione simultanea per udiolesi. Presenti esponenti dell'Ente Nazionale Sordomuti. Intanto venerdì sera alle 20,30 al Pala Padua arriva Casini. **GIANNI NICITA**

VERSO LE ELEZIONI/3. Nonostante l'esclusione

La conferma di Mauro: «Pieno sostegno al Pdl»

(*gn*) «Sosterrò il Popolo della Libertà con tutta la mia forza alle prossime elezioni del 13 e 14 aprile perchè sono convinto della straordinarietà del programma del Cavaliere Silvio Berlusconi. Ed anche per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana non farò mancare il mio apporto». Rompe gli indugi il senatore Giovanni Mauro dopo la non candidatura a Palazzo Madama e dopo qualche giorno di riflessione. Ovviamente la Pasqua avrà portato buoni consigli ad uno dei fondatori di Forza Italia in provincia di Ragusa. Ovviamente l'election day farà votare gli elettori con due sistemi differenti. Perchè mentre per le Politiche si vota solo il partito, per le Regionali bisogna esprimere la preferenza. «Da questo momento in poi parteciperò a tutte le ini-

ziative che verranno organizzate dal Popolo della Libertà in provincia - dice Giovanni Mauro - e quindi anche dai candidati alle Regionali che sono cinque considerato che a Palermo si è deciso di fare una sola lista. È chiaro che il mio voto e quello del mio gruppo è un voto strutturato che alla fine andrà verso uno dei candidati. Attualmente è troppo presto dire chi appoggerò e sosterrò». Insomma, Giovanni Mauro non si sbottona anche se continuerà ad essere un riferimento politico dell'onorevole Gianfranco Micciché. «Da sempre ho seguito e creduto nel presidente dell'Ars - aggiunge Mauro - La campagna elettorale si è ridotta a tre settimane e la cosa importante è che ognuno nel Pdl faccia la sua parte per sostenere il progetto di Berlusconi».

Venditti all'Udc Drago: non usi più le mie canzoni



ANTONELLO
VENDITTI
DICE BASTA
ALL'USO
DELLE SUE
CANZONI
PER USI
POLITICI
[FOTO ANSA]

ROMA. «A me non verrebbe mai in mente di fare una cosa del genere, ma vedo che altre persone hanno in mente solamente come fare ad espropriarmi delle mie canzoni. Anche se la mia indole è pacifica, ora è veramente troppo, farò valere i miei diritti»: così Antonello Venditti spiega la decisione di diffidare, attraverso il suo legale, il deputato dell'Udc Giuseppe Carmelo Drago per aver aperto la sua campagna elettorale, il 18 marzo a Ragusa, con il brano «Che fantastica storia è la vita».

Modica Il candidato Udc ha utilizzato una canzone del cantautore come spot elettorale **Venditti diffida Drago: non usare la mia musica**

Duccio Gennaro
MODICA

Di fantastico in questa storia c'è ben poco. Ci sarà invece una vicenda legale perchè Antonello Venditti intende fare valere i propri diritti nei confronti di Peppe Drago, candidato Udc per la Sicilia orientale alla camera. Drago ha pensato bene di utilizzare quale colonna sonora della sua campagna elettorale uno dei brani più famosi del cantautore romano.

Si tratta di "Che fantastica storia è la vita" con la quale ha aperto la sua campagna elettorale domenica 16 marzo a villa Di Pasquale a Ragusa; la canzone è anche il leit motiv degli spot televisivi che il deputato uscente dell'Udc ha registrato e che so-

no andati in onda regolarmente fino ad ieri sera sulle tv locali.

Il legale di Antonello Venditti ha recapitato ieri una diffida a Drago nella quale si legge che l'utilizzo del brano è illegittimo visto che Venditti non ha mai dato il relativo e necessario consenso. Antonello Venditti va anche oltre perchè non intende essere associato con una propria opera alla campagna politica di Drago e del partito di riferimento del parlamentare.

«Nulla è cambiato - commenta Peppe Drago da Ragusa, dove ieri sera ha presenziato alla apertura della campagna elettorale di Giovanni Cosentini alle regionali - Venditti è un comunista, ed i comunisti non cambiano mai; dove per comunista intendo intolleranza e faziosità.



Antonello Venditti

Venditti tuttavia stia tranquillo; il brano mi piace, l'ho scelto personalmente per il messaggio che lancia e nonostante la sua iniziativa legale non mi farà cambiare opinione; la vita, nonostante Venditti, è una storia fantastica».

Il cantautore insiste tuttavia «Mi doveva almeno chiedere il permesso».

Peppe Drago dal suo canto sta valutando la prossima mossa. Ieri sera subito dopo il comizio ha riunito il suo staff e stamani deciderà il da farsi. È molto probabile tuttavia che da oggi la musica per le sue convention e degli spot sia cambiata. Di sicuro saranno pagati i diritti d'autore che non risultano ancora versati alla locale agenzia della Siae.

Venditti a Drago «Non puoi usare la mia canzone»

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Quando la musica divide. Accade in questa difficile campagna elettorale fatta di slogan, manifesti affissi a ogni angolo della città e spot pubblicitari. E in una Sicilia divisa tra regionali e politiche, è il cantautore romano Antonello Venditti a irrompere nella battaglia politica. Non lo fa per scendere in campo, ma per impedire l'utilizzo di una sua canzone a Beppe Drago, candidato alla Camera per l'Udc.

L'ex presidente della Regione, deputato uscente della provincia di Ragusa, nel suo spot elettorale ha scelto, come colonna sonora, la canzone «Che fantastica storia è la vita». Venditti, tramite il suo legale, avvocato Luca Pardo, ha invece inviato una formale diffida a Drago per impedire che il brano musicale potesse essere ancora usato. Nella notifica il legale sottolinea che «l'utilizzo del brano è palesemente illegittimo» dal momento che Venditti non ha mai dato «il relativo e necessario consenso». Il cantautore, inoltre, «intende fermamente dissociarsi dall'ab-

binamento della propria opera e della propria immagine con la sua campagna elettorale e con il programma politico sostenuto da Drago».

Venditti è ben chiaro: «Non è nel mio carattere, ma mi sono spinto a farlo perché è successo tante volte che i miei brani venissero usati senza autorizzazione, ma ora è troppo». Ma è una questione di natura politica? Se il candidato fosse stato del Pd avrebbe protestato? Venditti risponde tra il serio e il faceto: «Fortunatamente c'è Jovanotti, e prima c'era Fossati. Prima di arrivare a me...». Ma gli aspetti politici restano: «Io un bel pezzo per il Pd ce l'ho, ed è la mia religione, è il cammino del Pd», proprio uno dei brani contenuti nel suo ultimo album. Ma Drago proprio ieri sera a Ragusa, in una convention di partito, ha ancora una volta utilizzato il brano musicale negato da Venditti. E di rimando, ha risposto stizzito: «Comuni-

sti erano e comunisti sono rimasti. Come si possono fare questioni di questo tipo ancora oggi. La musica è un linguaggio universale. E' il linguaggio con il quale i popoli si incontrano, dialogano, con cui si intrecciano le culture, con cui è possibile avvicinare anche chi ha fede diversa. Mi spiace davvero che Venditti, probabilmente indotto, abbia deciso di assumere questa posizione. Ed è per questo motivo che abbiamo deciso di non andare a modificare la nostra campagna elettorale. Dimosteremo che la musica è un linguaggio universale». Salendo poi sul palco, Drago ha dedicato alla vicenda proprio l'inizio del suo intervento chiuso, alla fine, dalla canzone di Venditti: «E' l'ultima volta che potremo sentire questa canzone perché ci hanno diffidato. E pensate, cari amici, Venditti non ci ha diffidati perché vuole pagati i diritti d'autore, che tra l'altro sono poche centinaia di euro, ma perché non condivide il fatto che venga accostata la sua musica e la sua immagine al progetto politico di Casini. Hanno cambiato il nome e il simbolo del partito, ma restano comunisti».



BEPPE DRAGO

*L'ex
presidente
della
Regione è
candidato
dell'Udc alla
Camera*

Vertenza latte ferma al palo

Sembra ormai lontana nel tempo la protesta dei trattori in piazza, ma, in realtà, sono trascorsi alcuni giorni. E quel che è peggio, almeno dal punto di vista degli allevatori, è che nessun accordo è stato ancora sancito, nonostante l'impegno assunto dall'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, di portare a compimento la trattativa. Neppure l'ultimo passaggio, quello di Catania del 20 marzo scorso, è servito alle parti per addivenire alla ratifica di un accordo. "Possiamo solo parlare, in questa fase - afferma il vice presidente provinciale della Cia, Massimo Salinitro - di un primo approccio visto e considerato che torneremo a rivederci lunedì prossimo, alle 9,30, nella sede dell'ispettorato. E stavolta, speriamo che non si frappongano più ostacoli in mezzo prima di arrivare al traguardo. Siamo molto determinati, come tra l'altro dimostrato in occasione della protesta dei giorni scorsi, per risolvere in maniera definitiva questa vicenda che si trascina da troppi mesi. Abbiamo chiesto



l'aumento netto di tre centesimi al litro e un incontro per discutere del nuovo prezzo all'interno della nuova campagna agraria". Anche la Coldiretti è pronta alla mobilitazione. E anche la suddetta organizzazione professionale agricola si dice amareggiata per il trattamento che gli allevatori hanno ricevuto. "Siamo molto amareggiati - dichiara il presidente provinciale, Mattia Occhipinti - perché ancora una volta la con-

Una recente protesta degli allevatori

troparte ha ignorato le richieste del mondo agricolo di un aumento netto di tre centesimi al litro. Gli industriali hanno parlato solo del nuovo contratto. Adesso il percorso è tutto in salita e diventa veramente difficile parlare di sviluppo del territorio". Per le organizzazioni degli allevatori è necessario garantire il rispetto dell'accordo siglato il 10 luglio 2007, riconoscendo sino al 31 marzo 2008, l'indennità aggiuntiva straordinaria al prezzo del latte pari a tre centesimi più iva per ogni litro di prodotto consegnato alle industrie di trasformazione, considerato che aumentano i costi di produzione e che il prezzo finale al consumo non accenna a diminuire.

G. L.

INIZIATIVA DI UN'ASSOCIAZIONE DI EMIGRATI. Ieri è stato presentato al Comune. Il vicepresidente Brinch: «Rivaluteremo alcuni tratti abbandonati». Studenti e docenti in visita in città con i fondi della Regione

Marina, lungomare a spese dell'Australia Il progetto arriva dall'Ateneo di Melbourne

(*giad*) Il lungomare di levante a Marina ma anche alcune delle aree che secondo palazzo di città sono "sottoutilizzate" saranno oggetto di un concorso di idee che l'Università di Melbourne, Australia metterà a disposizione di Ragusa. Gratuitamente. Lo "zampino" è dell'associazione «Ragusani nel Mondo» e la promessa resa operativa, è quella dell'architetto Carlo Corallo, ragusano di seconda generazione, con uno studio associato di architettura che si attesta come undicesimo gruppo al mondo per opere progettate e realizzate. «È uno dei "Ragusani nel mondo" che ad agosto scorso, sul palco di piazza San Giovanni, teatro della manifestazione di consegna dei premi - ricorda il sindaco Dipasquale - aveva detto: "voglio fare qualcosa per la città" e lo ha fatto. Il progetto si sposa con gli indirizzi di questa amministrazione». A spiegare nel dettaglio cosa faranno gli studenti di Melbourne, ci pensa Salvatore Brinch, ex assessore ai Lavori pubblici del Comune ma anche vicepresidente dell'associazione Ragusani nel Mondo. Non c'è un limite alla progettazione salvo quello dei vincoli paesaggistici costieri. «Di concerto con l'amministrazione comunale - spiega Brinch - abbiamo individuato un tratto di lungomare per il completamento ridisegno di Marina. Siamo partiti dall'idea di una rivisitazione da piazza Malta al depuratore, insieme all'ingresso da Donnalucata. Ci sono

altre due aree sottoutilizzate: lo stadietto di via delle Sirene che arriva fino a via delle Ondine e l'area della piazzetta di Padre Pio che potenzialmente potrebbe essere utilizzata in modo migliore. Stiamo preparando tutto il materiale conoscitivo e divulgativo anche per gli aspetti culturali oltre che tecnici. Alla fine dell'anno accade-

mico il lavoro compiuto che verrà raccolto. Ed i ragazzi ed i professori premiati verranno a Ragusa per la manifestazione "Ragusani nel Mondo" a presentare le loro proposte progettuali». Le spese sono a carico dell'assessorato regionale all'Emigrazione. «Sono certo che gli studenti australiani metteranno tutta la loro scienza

e amore in un'opera significativa per Ragusa e la provincia - dice il presidente dell'ente di viale del Fante e dell'associazione, Franco Antoci - Questa terra non si dimentica e non viene dimenticata dai ragusani che per varie vicissitudini risiedono in altre parti del mondo». Il Club ibleo australiano festeggia i 35 anni di attività. ✍

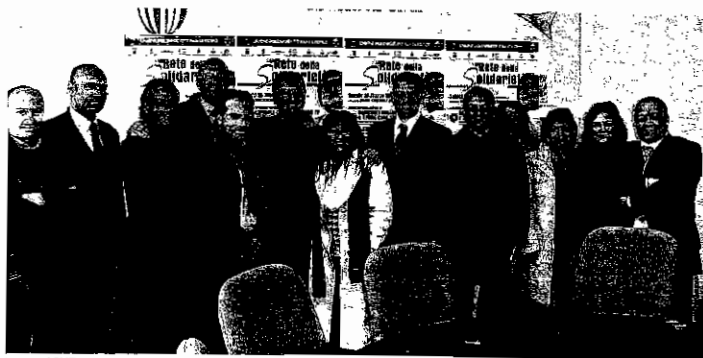


Presentata «La rete della solidarietà»

Si chiama "La rete della solidarietà" non a caso l'iniziativa di beneficenza in programma sabato, alle 15, allo stadio comunale di Comiso. Grazie alla partita che vedrà in campo la nazionale italiana degli artisti tv e stelle dello sport (con personaggi del Grande Fratello, nonché delle soap Vivere, delle trasmissioni televisive Uomini e donne, Isola dei famosi e Striscia la notizia) e la formazione delle Stelle iblee (composta da sindaci, architetti, avvocati, carabinieri, poliziotti e medici) capitanata dal maggiore Davide Matteo Salvatori, comandante della compagnia di Vittoria, verrà sostenuta (offerta libera per il tagliando d'ingresso) l'associazione Aiffas di Vittoria a cui sarà devoluto l'intero incasso. Ieri è stata la stessa responsabile dell'associazione, Cettina Malignaggi, a ringraziare gli organizzatori. "Perché per la prima volta - ha affermato - siamo stati cercati per ottenere un sostegno e non siamo stati noi a dover bussare alla porta di questo o di quell'altro. Che sia

il sintomo di una inversione di tendenza su certi argomenti? Speriamo bene". L'organizzatore dell'evento, Biagio Lisa, attorniato dall'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Alfano, dal sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari, dagli assessori allo Sport di Ragusa e Comiso, Ciccio Barone e Giovanni Occhipinti (presente assieme all'assessore Gigi Bellassai), oltre che dal presidente dell'Unione polisportive Santa Croce, Marco Agnello, che ha curato l'aspetto tecnico della kermesse, ha sottolineato il sostegno ottenuto dagli enti locali che, quando si tratta di impegnarsi in gare di solidarietà, "sono sempre pronti a fornire il proprio contributo". Tra gli artisti che saranno presenti alla tappa di Comiso Gigi Sammarchi, Davide Silvestri (Vivere, Isola dei famosi), Fabrizio Bracconieri (Forum), Sasà Selvaggio (Striscia la notizia), David Simone Vinci (attore comico), Luca Napoli (attore).

G. L.



LA PRESENTAZIONE ALLA SCUOLA DELLO SPORT DELL'INIZIATIVA DI BENEFICENZA

Vittoria L'amministrazione comunale si prepara a far posto all'esponente del movimento Pro Scoglitti

Il primo rimpasto è assai vicino Chi farà posto in giunta a La Terra?

Il sindaco Nicosia conferma solo l'imminente ricambio. A rischiare è Luciano D'Amico

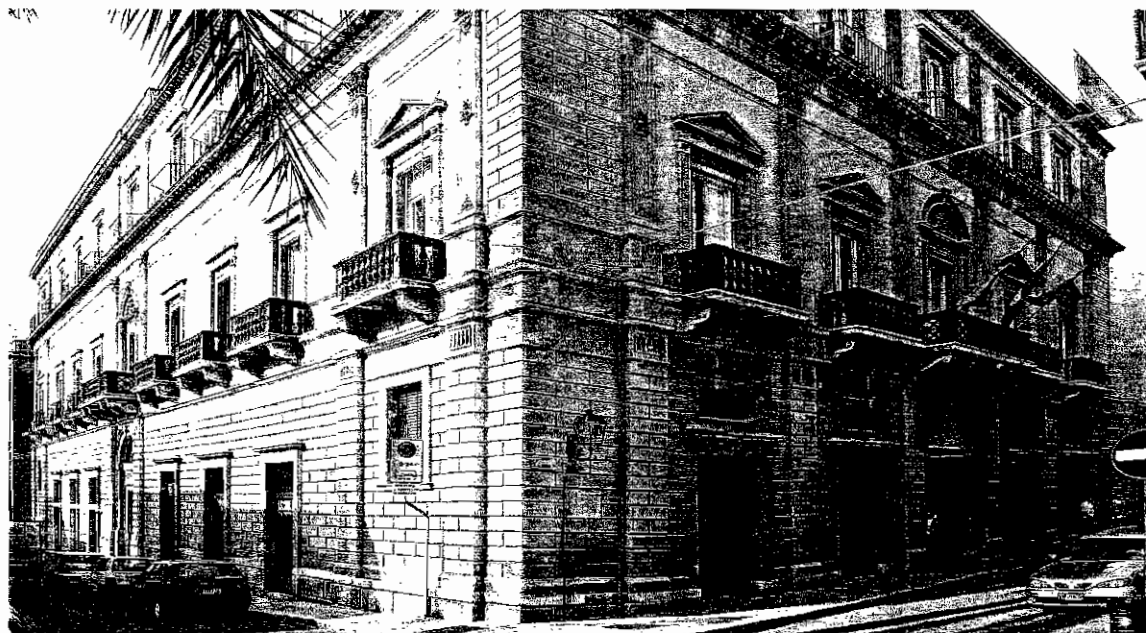
Giuseppe La Lota
VITTORIA

Se non ora quando, entrerà in giunta Piero La Terra, esponente del "Pro Scoglitti"? «Questione di giorni, forse di ore, quasi in tempo reale», risponde al sollecito del cronista il sindaco Giuseppe Nicosia. Ha senso sostituire un assessore subito piuttosto che 3-4 giorni dopo le elezioni, fermo restando che l'assessorato a La Terra non lo toglie nessuno? Infatti, non sarà facile e indolore come si pensa. Perché per uno che entra ce n'è un altro che esce. Chi? Corrono voci, dentro e nel perimetro esterno al palazzo, che a lasciare il posto a La Terra non sia più Emanuele (detto Elio) Amarù, il mire e pacato assessore allo Sport, ma uno della linea "verde", ovvero Luciano D'Amico.

Ma per decapitare D'Amico, che non è un tecnico come Amarù, occorre il consenso del partito, cioè del coordinatore Giovanni Formica e di tutta la classe dirigente del Pd. Per D'Amico non è mutato niente rispetto a due anni fa. Lo voleva far fuori la vecchia classe dirigente dei Ds, lo vorrebbe sacrificare la nuova classe dirigente del Pd. Lavorare con la spada di Damocle sulla testa non sarà di certo tranquillizzante.

Cosa c'è di vero in queste voci che si rincorrono prima della staffetta? Il sindaco Nicosia conferma tutto tranne che il nome dell'uscente. Amarù? «E chi l'ha detto?».

- Sindaco, se dovesse esse-



Il Comune di Vittoria: si riapre la querelle sul rimpasto in giunta. Subito entrerà Piero La Terra del movimento "Pro Scoglitti"

re Amarù, chi si curerebbe dello Sport?

«Questa è domanda tendenziosa e trabocchetto. Non è detto che debba essere per forza un tecnico a lasciare il posto a La Terra».

Ci si chiede, che assessorato avrà Piero La Terra, punto di riferimento a Scoglitti, insieme all'altro consigliere Davide Privitelli, a cui quest'amministrazione dovrebbe fare un monumento al "salvataggio" al posto dell'ancora per tutte le volte che ha salvato la giunta nei

due anni di attività.

«La Terra avrà i Cottini, manutezioni e il verde pubblico. Sono sicuro che, con la collaborazione di Titta Rocca, farà un ottimo lavoro, nella cura del verde».

Rosicchia rosicchia, cosa rimane all'altro punto "cardinale" di Scoglitti, il vice sindaco Salvatore Avola?

«Rimangono, con la vice sindacatura, i Lavori pubblici e gli sarà aggiunta la Protezione civile».

E Salvatore Artini, l'autonomista che voleva fare la ri-

voluzione?

«S'è dimesso da tempo. Aveva ragione, perché un consigliere con la delega alle manutenzioni può dare consigli, ma non può essere operativo come Artini avrebbe voluto».

Di fronte a queste incertezze sugli uscenti, ecco venire fuori il nome del più debole della giunta, Luciano D'Amico. «E dai, ci risiamo - risponde l'assessore piuttosto trasecolato - Non so niente. Si parla di rimpasto, ma penso che un cosa simile si debba discutere prima dentro il partito. Il mio

coordinatore non m'ha detto niente, però vorrei ricordare che io non sono un tecnico e non sono assessore a titolo personale; rappresento una coalizione del partito, una coalizione strategica, che ha fatto le barricate per tenere in vita questa amministrazione. Mi vogliono fare fuori? Mi adegua, ma prima me lo dicano dentro il partito. Là dobbiamo vedere chi sono gli assessori del Pd e quanti sono i tecnici, attualmente tre al posto di uno come s'era detto all'inizio».

Vittoria Pronta la barriera di ponente **Si accelera per dragare i fondali del porto È polemica sulla sabbia**

Maria Teresa Gallo
VITTORIA

Completati da settimane i lavori per il prolungamento della barriera di ponente, le attenzioni sono adesso concentrate sull'escavazione dei fondali per rendere più sicure le manovre di entrata ed uscita dei natanti dal porto. Anche se ancora manca l'autorizzazione della Regione, che sarà formalizzata nei prossimi giorni, il Comune ha già attivato l'Arpa perché, attraverso il carotaggio, analizzi i valori delle sostanze chimico-fisiche presenti sulla sabbia.

«L'enorme quantità di sabbia dragata – dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Avola – sarà utilizzata per il rinascimento. Se poi dovesse venire fuori, com'è successo in passato, la presenza di arsenico depositato in profondità, allora sarà nostra cura conferire la parte contaminata in discariche autorizzate. Poiché ci sono interi tratti di spiaggia ormai a rischio e nella zona di Camarina c'è l'intenzione della Provincia di realizzare delle barriere flangiflutto, è probabile che il ripascimento sarà fatto

lungo la riviera Lanterna».

A mettersi però di traverso c'è "La Destra", che parla di «scarsa sensibilità nei confronti del territorio e dei cittadini». «Vorremmo ricordare all'amministrazione – si legge nel documento a firma del coordinatore comunale Francesco Lo Presti – che i fondali dai quali verrà prelevata la sabbia sono oggetto di deposito delle acque reflue. Anche se allora venne inoltrato un esposto alla Procura, non ci risulta che nel frattempo l'amministrazione abbia provveduto ad eliminare il tubo da dove fuoriescono le acque reflue. Va da sé che se sarà fatto il ripascimento, il rischio è quello di inquinare le spiagge e di mettere a repentaglio la salute dei bagnanti».

Ancora una volta la querelle su dove scaricare la sabbia prelevata dal porto si ripropone e sempre per lo stesso motivo. Se l'escavazione dovesse essere autorizzata si prevede una corsa contro il tempo. La parola d'ordine è quella di completare ogni cosa prima dell'arrivo dell'estate per evitare che i camion possano transirare quando la frazione brulica di villeggianti »

L'ON. MINARDO d'accordo con il sindaco di Vittoria

«No trivellazioni» protesta e adesioni

No alle trivellazioni che interferiscono con i pozzi d'acqua che delimitano i Comuni dell'ipparino. All'appello lanciato nei giorni scorsi dal sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia e da altre associazioni, si aggiunge anche la lettera del deputato autonomista Riccardo Minardo, inviata al prefetto di Ragusa e all'Assessore Regionale, Interlandi. Il deputato del Mpa con forza ribadisce il proprio "no alle trivellazioni che interferiscono con i pozzi d'acqua che delimitano i Comuni dell'ipparino ed in particolare a quelle annunciate dalla Panther Oil nel pressi del pozzo di contrada Sciannacapurale a Vittoria".

Minardo interessera' anche il leader nazionale Lombardo "affinchè la situazione non venga sottovalutata e si intervenga immediatamente per impedire questo scempio ambientale con il serio rischio di inquinamento delle falde acquifere che delimitano il

**«Chiederò all'assessore
al Territorio e ambiente di
intervenire immediatamente»**

Comune di Vittoria". Nella missiva inviata anche al prefetto, l'on. Minardo ribadisce "l'assoluta contrarietà ad ogni forma di scempio ecologico di tutto il territorio della provincia di Ragusa. Anche l'Arpa regionale - dice l'esponente dell'Mpa - ha manifestato forti perplessità sulla questione ed ha chiesto che vengano intensificati i controlli per verificare ipotesi di sfaldamento o di abbassamento della falda acquifera in caso di trivellazioni. La difesa del patrimonio ambientale e della salute dei cittadini dev'essere l'obiettivo fondamentale da perseguire per cui il nostro territorio non può

essere deturpato dalle trivellazioni per le ricerche petrolifere che causano solo sfruttamento controproducente senza che ci siano concreti benefici per la provincia. E' urgente attivarsi ognuno per le proprie competenze per impedire queste trivellazioni perché non solo alterano l'equilibrio ambientale ma compromettono in modo non indifferente la risorsa idrica dei pozzi d'acqua". Minardo tentera' di avere un confronto diretto con l'assessore regionale Interlandi per andare a verificare le possibilita' di stoppare gli interventi programmati.

M. B.



L'on. Riccardo Minardo con il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia

Trivellazioni, coro di «no» Minardo scrive al prefetto

(*gn*) Il deputato dell'MpA, Riccardo Minardo, dice no alle trivellazioni che interferiscono con i pozzi d'acqua che delimitano i comuni dell'ipparino ed in particolare a quelle annunciate dalla Panther Oil nel pressi del pozzo di contrada Sciannacaporale. A tal proposito Minardo ha scritto al prefetto di Ragusa, Francesco Monteleone e all'assessore Regionale Territorio ed Ambiente, Rossana Interlandi, e interesserà anche l'onorevole Lombardo, affinché la situazione non venga sottovalutata e si intervenga immediatamente per impedire questo scempio ambientale con il serio rischio di inquinamento delle falde acquifere che delimitano il Comune ipparino.

«Troppe barriere architettoniche»

La denuncia arriva da due turisti diversamente abili di nazionalità svizzera che hanno visitato la città

Barriere architettoniche sempre all'anno zero. Stavolta ce ne occupiamo a seguito di una lettera-denuncia di due turisti disabili di nazionalità svizzera, che è stata pubblicata su un giornale elvetico.

"Modica è una bella cittadina, dall'aspetto urbanistico particolare, con tante opere d'arte, specie dal punto di vista architettonico - scrivono, tra l'altro, i due turisti - inserita, tra l'altro, dall'Unesco fra i Beni patrimonio dell'umanità da salvaguardare, ma ha il grave handicap di non potere essere facilmente fruibile dal disabile. E' proprio quello che è successo a noi, che purtroppo siamo entrambi portatori di handicap. Ci sono molte barriere architettoniche non ancora abbattute, e questo non giova certo al turismo, ma anche alla cultura. Nella zona del sud est della Sicilia, dove c'è tanto barocco

che da fa da richiamo (nessuno può ignorare o non apprezzare tale ricco patrimonio artistico), questo fenomeno è molto diffuso. A Modica abbiamo avuto molta difficoltà per visitare i due Duomi di San Giorgio e di San Pietro, autentici capolavori d'arte, anche se s'è trovata molta disponibilità e sensibilità nell'aiutarci nei suoi abitanti. Edifici in stile barocco li abbiamo potuti ammirare dall'esterno, ma non tutti, perché alcuni si trovano ad essere raggiungibili attraverso scale, a quanto ci è dato sapere. Lo stesso possiamo dire per altre chiese e palazzi. Peccato! Ci è stato detto che non ci sono tante risorse pubbliche né private per provvedere e che, pertanto, bisogna andare avanti pur nell'impossibilità di eliminare tali barriere. Il nostro non vuole essere uno sfogo quanto una segnalazione alla Comunità Europea affinché metta a di-

sposizione dei fondi ai quali tanti governi locali possano attingere per potere finanziare interventi di eliminazione delle barriere architettoniche. Siamo certi che molti governi del sud dell'Italia troverebbero il modo di attrezzarsi".

In effetti il problema in città esiste e coinvolge varie istituzioni pubbliche ed edifici religiosi. Si pensi appunto alle tante chiese, ma ci sono anche diverse scuole ancora che attendono di essere dotate di accessi e di attrezzature per favorire l'ingresso dei disabili. Si riuscì qualche anno fa a trovare una soluzione per palazzo San Domenico, sede del Comune, realizzandovi all'interno un ascensore, ma si è ancora fermi per il Palacultura ad esempio, il dirimpettaio palazzo Grimaldi e varie strutture museali, tanto per rimanere nel campo della cultura.

GIORGIO BUSCEMA

CRONACA DI MODICA



Antonino Spinello

Il presidente dell'organismo artigianale, Spinello, teme che ci possa essere una strumentalizzazione politica. Oggi riunione della Giunta

Eurochocolate, altre indecisioni Il Consorzio perde la pazienza

(*cob*) Equilibrio ancora instabile sull'edizione 2008 di Eurochocolate, rispetto a cui tutto resta appeso alle decisioni dell'amministrazione comunale. Decisioni che si attendevano per ieri e che, per l'ennesima volta, sono state rinviate. Ieri mattina gli occhi della città erano infatti tutti puntati sulla riunione di Giunta che aveva come primo punto all'ordine del giorno l'attesissima manifestazione di aprile. La fumata però non è arrivata. La seduta anzi è andata a vuoto per l'assenza del Segretario Generale: in attesa di avere l'autorizzazione a procedere anche senza di lui, il vicesindaco Giovanni Frasca ha così preferito rinviare tutto ad oggi pomeriggio alle ore 16.

Ad attendere la decisione ci sono innanzitutto gli artigiani del Consorzio di Tutela del Cioccolato Modicano e il patron di Eurochocolate Eugenio Guarducci: sia i produttori che gli organizzatori perugini hanno infatti già da tempo lubrificato tutti gli ingranaggi e avviato le fasi di preparazione e stanno osservando con attenzione le manovre dell'amministrazione. "Ciò che ci sta dando fastidio - commenta il presidente del Consorzio Tonino Spinello - è questo atteggiamento altalenante che non ci dà

certezze. Ci dispiace soprattutto capire che, approfittando del periodo elettorale, forse si sta tentando di usare la manifestazione per fini politici. Siamo costantemente in contatto con l'architetto Guarducci, che, anche a distanza, sta seguendo con molta attenzione questa delicata fase in attesa di una risposta

certa. Per noi c'è un impegno da mantenere e stiamo lavorando per concretizzarlo. L'amministrazione deve solo esitare gli atti per metterci nelle condizioni di andare avanti, prima che arrivi il commissario".

A questo punto insomma resta qualche ora ancora di trepidazione, prima

di conoscere definitivamente il destino della fortunata kermesse, ormai da qualche settimana al centro di un vero e proprio fuoco incrociato di polemiche squisitamente politiche e tutte interne alla maggioranza di Palazzo San Domenico.

CONCETTA BONINI

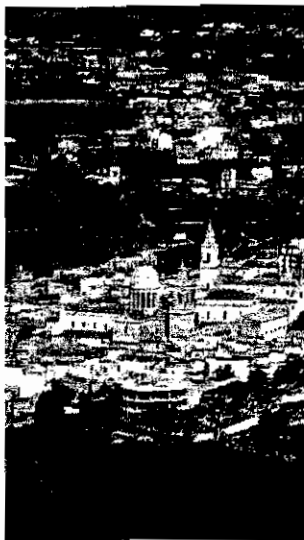
Comiso Il settore è in crisi e molti esercizi sono costretti a chiudere i battenti **Tutti vogliono il centro commerciale naturale**

Antonio Brancato
COMISO

I commercianti di Comiso soffrono la rivalità dei megastore e ipermercati dei comuni vicini. I negozi fanno pochissimi affari. La gente va sempre più a comprare a Ragusa o a Modica e, come riflesso, molti negozi chiudono e il centro storico della città è ogni giorno più spopolato. Le molteplici iniziative lodevolmente messe in campo negli ultimi anni da Comune, Provincia e dagli stessi commercianti, hanno dato qualche risultato ma non sono servite a invertire una tendenza sempre più preoccupante. Il segreto ancora una volta potrebbe essere quello di unire le forze per reggere meglio la concorrenza.

Un'opportunità importante è offerta dalla legge che eroga finanziamenti a favore dei comuni che costituiscono il centro commerciale naturale. Il Comune ha già depositato alla Presidenza della Regione Siciliana il progetto esecutivo. Si tratta di un progetto di recupero e rivitalizzazione del centro storico. Un intervento che consiste nel recupero di 33 edifici che verranno ristrutturati sotto il profilo urbanistico e restituiti al circuito economico della città.

Il Comune procederà all'acquisizione degli immobili e alla loro ristrutturazione per poi affidarli, con contratti di affitto simbolici, ai privati che vi realizzeranno attività economiche legate ai settori dell'artigianato, del turismo e del commercio.



Comiso vuol proteggere il commercio

«Il centro commerciale naturale - ricorda l'assessore Luigi Bellassai - è stato voluto dall'amministrazione comunale che già nel 2005 ha attivato un gruppo di lavoro tecnico-politico per effettuare il censimento degli immobili di via S. Pellico, Ferreri, renente Meli e XXV Aprile, inerenti la zona di interesse».

Questo intervento era stato sollecitato da quattro consiglieri comunali dei gruppi di opposizione: Giorgio Assenza, Saivo Girlando, Emanuele Amenta. Il centro dovrebbe essere gestito da un consorzio e, a parere dei consiglieri proponenti, l'area interessata potrebbe essere quella che circonda piazza Fonte Diana, per un raggio di 500 metri circa. <

Trovato l'accordo fra i sindaci, Schembari e Dipasquale, per la realizzazione dell'opera che dovrà servire un territorio molto vasto comprendente anche le zone di Donnafugata e Punta Braccetto

Santa Croce, nuova caserma dell'Arma Collaborerà anche il Comune capoluogo

(*giad*) I Comuni di Ragusa e Santa Croce, in sinergia per la costruzione della nuova caserma dei carabinieri nel centro camarinense. Il Comune capoluogo si occuperà della progettazione con risorse interne mentre il Comune di Santa Croce contrarrà il mutuo, circa 1.800.000 euro per la costruzione della nuova struttura. «Parliamo spesso di sicurezza ed in pochissimo tempo abbiamo dato segnali concreti: dalla telesorveglianza - dice il primo cittadino di Ragusa, Nello Dipasquale - alla caserma dei carabinieri di Ibla che sarà ampliata ora questo nuovo percorso, innovativo. Il 60 per cento del territorio di competenza della nuova caserma appartiene a Ragusa ed anche se la caserma sorgerà nel Comune di Santa Croce, l'attivazione è un interesse primario anche per noi». «Abbiamo cercato una fonte giuridica che ci permettesse di collaborare per la costruzione della nuova caserma - aggiunge il sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari - e l'abbiamo trovata perché si tratta di un'opera di interesse comune. La caserma porta un aumento di personale in una zona importante per la fascia costiera trasformata; il personale aumenterà da 10 a 20-25 unità, una centrale operativa per ventiquattrore su 24 ed una volante ininterrottamente pattuglierà il territorio da Santa Croce al castello di Donnafugata, dal museo di Camarina a Punta Braccetto. Il comune di Santa Croce confina solo con quello di Ragusa ed è fondamentale il dialogo tra le due comunità». Per Santa Croce, la contrazione in un mutuo con la Cassa depositi e prestiti che sarà pagato con il risparmio che deriva dalla dismissione di alcuni fitti. Ma per l'erogazione

del mutuo serve la progettazione esecutiva. Santa Croce premette di non avere strutture idonee, Ragusa intende partecipare e mette le sue competenze tecniche a disposizione. «Il problema

della sicurezza - ha concluso il delegato in materia, del sindaco Dipasquale, Filippo Frasca - è sentito da tutte le amministrazioni ma per fronteggiarlo è necessaria la consapevolezza che serve la col-

laborazione reciproca, siamo effettuando un censimento di tutte le risorse disponibili, umane, economiche e strutturali. L'auspicio è che l'intesa si estenda ad altre amministrazioni».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO LE ELEZIONI. Il leader del Pd a Trapani e poi a Palermo: l'isola inchiodata dall'incapacità della classe politica che ha governato per tanti anni. Il candidato alla presidenza: lotterò per la fiscalità di vantaggio

Veltroni: Sicilia indietro, la Cdl pagherà Lombardo: più strade e meno burocrazia

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI. Ha pranzato con una famiglia di pescatori, ha ascoltato la storia di mogli e fratelli di marinai morti sul lavoro lasciando povertà e dolore, poi ha attaccato il centro-destra parlando agli operai del cantiere navale di una delle città dove più forte resta l'eco di quel 61 a 0 che segnò il primo trionfo di Berlusconi. Accolto dal vento e dal mare in tempesta, è iniziata da Trapani la tre giorni siciliana di Walter Veltroni. Una sfida più che un tour elettorale. Perché il leader del Pd, che i suoi uomini presentano come «il futuro premier», ha lanciato la sua ricetta: lotta al precariato, legalità, stipendi più alti e riduzione degli sprechi.

Pranzo con una famiglia. A casa della famiglia di Erasmo Messina, Veltroni si è presentato con Anna Finocchiaro e una cassata: «Mi ha fatto piacere conoscere le difficoltà dei pescatori». E ricorderà subito il costo del gasolio, i guadagni che diminuiscono sempre di più. E i pericoli, che apprende quando lo raggiunge Mariella Grimaudo, 35 anni: nell'affondamento (il 25 aprile 2007) del peschereccio Karol ha perso tre fratelli e il padre. Una tragedia con tanti punti oscuri: «A loro dobbiamo dare risposte - ha detto Veltroni -. Devono farlo la magistratura e le istituzioni».

«L'ora di voltare pagina». Ma è davanti agli operai del cantiere navale trapanese che Veltroni cerca di ribaltare i pronostici dei sondaggi: «Non esistono città di centro-destra o centrosinistra ma esistono cittadini che hanno cuore e cervello e che giudicano in base alle proposte». E così, di fronte a qualche centinaio di persone, per lo più con volti anneriti da fuliggine e tute logore, Veltroni promette: «Il mio primo provvedimento sarà il compenso minimo legale per contrastare la precarietà in cui si trova il Paese». E a quegli stessi operai

che a taccuini chiusi confessano di essere «in 150 in regola e molti altri in nero a meno di 1.200 euro al mese», che raccontano le paure «per una nave che siamo finendo senza sapere se ne arriverà un'altra», a loro Veltroni chiede il voto per battere Berlusconi e Lombardo: «La Sicilia sembra inchiodata dall'incapacità della classe politica che ha governato per tanti anni e dal controllo di poteri illegali che bloccano le energie di questa terra». Il leader del Pd si chiede «quanto durerà tutto questo, qualcuno che mangiava caunoli deve rispondere del fatto che l'Isola è non solo più indietro della media del Paese ma anche del meridione». E allora ecco l'appello: «Se vogliamo consegnare la Sicilia al suo declino, continuiamo così. Oppure è l'ora di voltare pagina». E voltare pagina significa «far governare persone perbene e competenti, basta votare Anna Finocchiaro, che non ha bisogno di allearsi con Bossi per far sentire la sua autorevole voce a Roma». Una spinta anche a Rita Borsellino, poi il leader del Pd ha lasciato Trapani (città che negli anni Ottanta, all'epoca del Pci di Occhetto, vide il fratello Valerio segretario provinciale): una corsa in bus lungo la costa nord dell'Isola per arrivare a Palermo, dove ad accoglierlo sono in migliaia nella piazza del teatro Massimo.

Finocchiaro dura sulla sanità. E lì Anna Finocchiaro ha sfoderato la sciabola. Ha attaccato Cuffaro e Lombardo («che sono la stessa cosa») sulla sanità: «Ne hanno fatto la lavanderia del denaro mafioso». Sul precariato: «Il centrodestra ha speso troppi soldi per tenere la gente al guinzaglio. Se vinco farò scrivere negli uffici della Regione che si entra solo per concorso, concorsi puliti. Perché è il merito che deve

andare avanti. Ed entro sei mesi costituirò un osservatorio sulla spesa pubblica per vedere come sono stati spesi i soldi dei siciliani».

Il leader Pd: proposte concrete.

Tutti assisti per Veltroni, che ha lanciato il suo affondo a Berlusconi: «Le nostre proposte su salari, pensioni e precari sono concrete perché hanno copertura finanziaria mentre di balle se ne sono sentite troppe». Di fronte agli applausi della piazza c'è ancora il tempo per ricordare che «Berlusconi si sottrae al confronto televisivo», che «bisogna abbassare i costi della politica dimezzando il numero dei parlamentari» e che «noi siamo perché il 41 bis ai mafiosi si applichi senza alcuna attenuazione». Ecco le carte che Veltroni ha gettato sul tavolo nella terra più difficile. In serata le ribadirà ad Agrigento, nella città di Cuffaro: «Arrivando qui - ha concluso - ho fatto la mia tappa numero 71, più o meno l'età del mio avversario».

GIACINTO PIPITONE

La Finocchiaro su
Cuffaro e il leader
Mpa: la sanità con
loro la lavanderia
dei soldi mafiosi

VERSO LE ELEZIONI/2. Insieme con il pullman

Finocchiaro e Veltroni fanno tappa in città

(*gn*) Arriva oggi a Ragusa Walter Veltroni, candidato premier per il Partito Democratico. È il primo big della politica che tocca la città capoluogo e quindi l'intera provincia. Con lui ci sarà anche Anna Finocchiaro, candidata alla presidenza della Regione per il centrosinistra. E mentre Veltroni ha «rotto» con la sinistra per le elezioni Politiche di Camera e Senato del 13 e 14 aprile facendo solo un accordo con Italia dei Valori, Anna Finocchiaro per le elezioni siciliane è riuscita a riunire tutto il centrosinistra facendo un accordo politico ed elettorale con Rita Borsellino. Veltroni e Finocchiaro arriveranno col pullman intorno alle 20,30 in piazza San Giovanni. La giornata di oggi di Veltroni prevede le tappe di Caltanissetta, Enna e Ragusa. Ie-

ri il candidato premier è stato a Trapani, Palermo e Agrigento, mentre domani concluderà il tour siciliano a Siracusa, Taormina, Messina e Catania. Ovviamente Veltroni troverà una dirigenza del Pd ibleo delusa ed amareggiata considerato che alla Camera ed al Senato non è stato inserito neanche un esponente della provincia in posizione eleggibile. Ma allo stesso tempo troverà un Pd ibleo determinato per le elezioni regionali. Due le liste presentate. E oggi si saranno dotti e dieci i candidati: Pippo Digiacomo, Roberto Ammatuna, Piero Gurrieri, Stefania Pagliazzo e Nicoletta Scrivano per il Pd; Patrizia Antoci, Elosa De Petro, Tommaso Fonte, Giovanni Giurdanella e Tonino Solarino per la lista «Anna Finocchiaro presidente».

VERSO IL VOTO
LA SFIDA SUL MEZZOGIORNO



«Le famiglie sotto la soglia di povertà sono passate dal 23 al 31%. Troppo sottile il confine tra responsabilità politica e mafia»

L'attacco a Berlusconi: con le sue tv viola le regole del gioco «Sono alla 72esima tappa, la stessa età del mio avversario»

Veltroni alza i toni: con la destra Sicilia più povera

Lina Palmerini

PALERMO. Dal nostro inviato

La Sicilia si può raccontare con i numeri. Come fa Walter Veltroni da Palermo. E con quei numeri raccontare anche di Totò Cuffaro, Raffaele Lombardo e il centro-destra che hanno governato l'isola per anni. Un rosario di cifre e percentuali scritte in quelle tre pagine che il leader del Pd legge tutte in fila come fossero capi di imputazione. Pil per abitante - 16mila euro contro 25mila - tasso di disoccupazione - 13% contro il 6% - numero di imprese - 270mila contro un milione 220mila del Sud e i 4 milioni e 370 italiani: tutti i dati sono messi accanto a quelli nazionali per marcare la lontananza siciliana. Ma è su un numero che quel rosario si interrompe: 31,5% di famiglie sotto la soglia di povertà, erano il 23% nel 2002, sono il 12% in Italia. «Qualcuno che mangiava i canno-

li si vuole prendere la responsabilità politica? Se si continua a votare per loro la Sicilia avrà il 40% di famiglie più povere». È il primo attacco frontale di Veltroni al centro-destra. La prima volta in questa campagna elettorale dai toni pacati che punta dritto l'avversario parlando di «un sottile confine tra la responsabilità politica e la mafia che spesso qui è stato varcato. Le risorse che sono arrivate in quest'isola sono state drenate in qualche modo che non ha fatto sviluppo né Pil». E più esplicito: «La destra ha fatto male alla Sicilia».

Qui non c'è partita. Non si citano sondaggi, non ci sono rimonte né pareggi. E del resto si vede dal clima che accoglie Veltroni. Alla prima tappa a Trapani, davanti alla casa dove pranza in famiglia, pochissima gente. Poca anche di fronte ai cantieri navali. E a Palermo, anche se erano in 5mila, non

c'è confronto che tenga con le folle che raduna il centro-destra davanti al Politeama. Per questo è più facile attaccare Silvio Berlusconi che «con il suo teatro cabaret dice di non essere alleato di Cuffaro ma di Lombardo che è a sua volta alleato dell'Udc». Attacchi e ironia. «Sono alla 72esima tappa del mio giro, la stessa età del mio avversario...». Qui è più facile il bersaglio di Berlusconi non solo perché non c'è partita ma perché la corsa per la presidenza alla Regione è fatta ancora con la Sinistra, con un pezzo di vecchia Unione. Ma qui anche il centro-destra presta il fianco con le sue contraddizioni: «Come si fa - chiede Veltroni alla piazza - a tenere un'alleanza con Bossi e Lombardo, con chi vuole l'autonomia della Sicilia e chi come punto programmatico aveva l'eruzione dell'Etna?». Contraddizioni reciproche, perché qui il «correre da

soli» va maneggiato con cura, come alcuni temi dai termovalorizzatori ai rigassificatori.

La mafia, no, è un tema obbligato. Ed è la seconda ragione di quei numeri infelici che Veltroni cita all'inizio. «Se la prima è una responsabilità politica, la seconda è la mafia, la principale nemica della Sicilia, che sta seduta come un colosso di bronzo sopra la sua vitalità. Ai coraggiosi imprenditori che hanno denunciato il pizzo va la nostra solidarietà». Si ripete il ringraziamento al Governo e ad Amato, l'assoluta severità sul 41 bis. Ma l'illegalità «degli assassini, delinquenti, criminali, vigliacchi» si incrocia con lo sviluppo perché «il pizzo non è solo illecito è anche la cosa che impedisce alle imprese di competere sui mercati». Sembra un mondo al rovescio qui, quello in cui è più il Pd a difendere le ragioni delle imprese. «Il gigantesco buco della sanità adesso verrà coperto con l'aumento dell'Irap: un costo ulteriore per le imprese siciliane per metterle fuori dal mercato». Sulla sanità, più forte è il j'accuse di Anna Finocchiaro candidata alla presidenza della Regione: «La sanità in Sicilia è una gigantesca lavanderia di denaro sporco». E per lei, che precede tutti i discorsi di Veltroni, il leader Pd lancia uno slogan: «Provatela! Provate qualcosa di nuovo».

La piazza ma anche la Tv. Il duello televisivo resta un argomento polemico del leader Pd contro Silvio Berlusconi: «Sottrarsi a un confronto è qualcosa che non succede in nessun altro Paese, tanto più se si utilizzano le proprie Tivù in modo da violare le regole del gioco». L'ultima tappa di questa prima giornata siciliana è ad Agrigento, pochi chilometri di Raffadali, il paese di Totò Cuffaro.

LA CAMPAGNA DI D'ALEMA «Aiutare Napoli con la legalità»

«Noi vogliamo sostenere un progetto di rilancio per questa città. Siamo qui per questo, perché pensiamo che Napoli stia pagando il prezzo di una emergenza che viene da lontano e che ci preoccupa». Lo ha detto il vicepremier e capolista alla Camera per il Pd in Campania, Massimo D'Alema, nel suo intervento a Portici. Il progetto di rilancio, ha aggiunto l'ex premier, «passa attraverso la difesa della legalità, la soluzione del problema della spazzatura e la valorizzazione delle risorse straordinarie di questa città».

VERSO LE ELEZIONI. Il leader del Pd a Trapani e poi a Palermo: l'Isola inchiodata dall'incapacità della classe politica che ha governato per tanti anni. Il candidato alla presidenza: lotterò per la fiscalità di vantaggio

Veltroni: Sicilia indietro, la Cdl pagherà Lombardo: più strade e meno burocrazia

ENNA. (*pdm*) Raffaele Lombardo continua il suo tour elettorale in Sicilia, parla dell'orgoglio dei siciliani, difende gli aeroporti isolani e replica alle Finocchiaro sul tema dei raccomandati. Ieri, il leader dell'Mpa e candidato alla presidenza della Regione del centrodestra è stato ad Enna ed a Caltanissetta dove ha incontrato i rappresentanti delle categorie produttive, amministratori, candidati e dirigenti di partito che lo sostengono nella sua corsa a Palazzo d'Orleans. Nei tanti incontri avuti ha parlato di tutto, ma ha puntato soprattutto sulla riscoperta «dell'orgoglio dei siciliani». Nella voglia di una Regione di poter programmare autonomamente e «scommettere in proprio». Nell'incontro con il sindaco di Enna Rino Agnello e la sua giunta di centrosinistra ha parlato dei problemi che toccano l'aeroporto milanese: «Al centro degli interessi c'è certamente la salvaguardia di Malpensa ma anche degli aeroporti di Catania e Palermo». E su l'affaire Alitalia ha detto: «Con tutto rispetto per Air France, se c'è una proposta italiana che possa mantenere il controllo di Alitalia io la preferisco».

Il nodo infrastrutture

Il primo cittadino ennese gli ha avanzato la richiesta di «rilanciare a livello internazionale l'autodromo di Pergusa». Tra l'altro questo era uno degli impegni che il presidente uscente Salvatore Cuffaro aveva preso e che non ha potuto mantenere a cau-

sa delle dimissioni anticipate. Lombardo ha anche incontrato i rappresentanti di Confindustria e il vescovo di Piazza Armerina Michele Pennisi che si continua a distinguere nella lotta contro la mafia. Il candidato alla presidenza della Regione ha anche parlato di infrastrutture: «Al di là del ponte sullo Stretto penso all'alta velocità, a porti che possano accogliere le grandi navi del Mediterraneo e al completamente delle autostrade. Non è possibile che per arrivare da Catania a Trapani bisogna impiegare sei ore».

Fiscalità di vantaggio

Per Lombardo «la Sicilia ha bisogno della fiscalità di vantaggio. La chiediamo e ce la costruiremo». Guardando al dopo elezioni, il leader dell'Mpa ha tra gli obiettivi quello di «una legge che semplifichi i controlli burocratici. Noi come Regione a statuto speciale ne abbiamo il potere. Abbiamo bisogno di una burocrazia che aiuti lo sviluppo, adesso succede il contrario». Lombardo ha negato di aver chiesto a Berlusconi, nel caso venisse eletto quale presidente del consiglio dei Ministri, «una deroga al tetto di spesa sulla Samit». Non è assolutamente vero, la Sicilia deve affrontare il problema e puntare sull'eccellenza».

La scommessa dei siciliani

È questo un punto su cui batte molto il leader dell'Mpa, «la riscoperta dell'orgoglio di noi siciliani, noi dobbiamo fare la nostra parte, avere fiducia in noi stessi». Insomma «il nostro destino lo dobbiamo prendere con le nostre mani». La giornata ennese si è conclusa alla Sala Cerere di Palazzo Chiaramonte dove Lombardo ha incontrato i rappresentanti di altri partiti quali l'Udc e Fi. In prima fila l'ex presidente della Regione Calogero Lo Giudice con il quale Lombardo

si è trattenuto. Presente anche il parlamentare nazionale di Fi Ugo Grimaldi che non ha mancato l'occasione per criticare Cuffaro: «La provincia di Enna nella Regione ha trovato un muro difficile da abbattere».

La polemica con Finocchiaro

Lombardo, giunto a Caltanissetta intorno alle 19, per incontrare l'amministrazione comunale, ha anche risposto all'affermazione di Anna Finocchiaro secondo la quale, una raccomandazione di Lombardo vale più di un dottorato di ricerca. «Anna Finocchiaro - ha detto il candidato alla presidenza della Regione - mi sopravvaluta. Non è così. Non scenderò in polemica con la simpatica e brillante Anna Finocchiaro. Si tratta di una provocazione e di una polemica politica di basso livello».

PAOLO DI MARCO
DONATA CALABRESE

Alla rivale del Pd
replica: «Una mia
raccomandazione
conta tanto? Mi
sopravvaluta»


RIFIUTI. Veltroni: sì agli impianti moderni **Termovalorizzatori, Lombardo:** **«Vanno rifatte tutte le gare»**

PALERMO. (*dc*) Sempre in primo piano in Sicilia il tema dei termovalorizzatori. Dopo le polemiche suscitate da un intervento di Anna Finocchiaro, candidata del Pd alla presidenza della Regione che aveva bocciato il «piano dei rifiuti» di Cuffaro, è stato ieri il candidato premier del Democratici Walter Veltroni a volere chiarire la posizione del partito in maniera chiara, sgombrando il campo da ogni possibile equivoco. «La questione dei rifiuti - ha detto - va affrontata in senso strutturale. La via delle discariche è vecchia e pericolosa, in prospettiva da ridurre al minimo. Noi, l'abbiamo detto, siamo per una seria difesa e valorizzazione del territorio, e per farlo i termovalorizzatori sono indispensabili». Il leader del Pd sottolinea di parlare «ovviamente, di impianti moderni e super controllati, senza conseguenze negative per la salute e di bassissimo impatto». E sulla vicenda termovalorizzatori è intervenuto anche il candidato dell'Mpa alla Presidenza

della Regione, Raffaele Lombardo, nel corso di un incontro a Caltanissetta, con il sindaco Salvatore Messina. Alla domanda se lui intende portare avanti i contratti siglati dall'ex presidente della Regione, Salvatore Cuffaro sui termovalorizzatori o intende ricominciare da capo, Lombardo ha precisato che «bisogna rifare le gare e quindi ripartire da zero, utilizzando apparecchiature molto avanzate di cui la tecnologia dispone per ridurre al massimo il rischio per l'ambiente. E comunque metterò mano alla faccenda solo se i siciliani lo vorranno». Lombardo ha anche affrontato la questione degli Ato. «In Sicilia - ha spiegato - abbiamo ventisette Ato. Sinceramente mi sembrano un po' troppi. Non possono esistere tante repubbliche autonome dei rifiuti. Il mio obiettivo non è quello di sopprimerli, bensì di ridurli». A fianco a Lombardo, c'era l'assessore al Territorio e Ambiente, Rossana Interlandi.

DONATA CALABRESE

Mpa, Raffaele Lombardo tiene la sua convention

(*gn*) In vista della prossima scadenza elettorale del 13 e 14 aprile, giovedì alle 17,30, all'Hotel Mediterraneo, incontro con Raffaele Lombardo, candidato alla Presidenza della Regione per il centrodestra. Lombardo è sostenuto da una coalizione formata da Pdl, Udc, Mpa, Lombardo presidente Sicilia Forte e Libera, Democratici Autonomisti. 

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

**Tar Lazio: sulle concessioni vale l'istanza*

La p.a. lumaca non fa danno

DI MARILISA BOMBI

La domanda di concessione di suolo pubblico va esaminata in base alla normativa in vigore all'atto dell'istanza e non quella, più rigorosa, che l'amministrazione ha emanato anni dopo. La lentezza della pubblica amministrazione, in pratica, non può andare a danno del cittadino. È questo che ha stabilito il Tar Lazio con la sentenza n. 2420 del 17 marzo 2008 accogliendo il ricorso di una pasticceria romana che aveva presentato nel 2003 una domanda per poter occupare parte del marciapiede e della sede stradale antistante il proprio locale. La prima domanda, nonostante il parere favorevole della polizia municipale e della sovrintendenza, venne respinta dal comune di Roma in quanto l'occupazione, così come era stata indicata, avrebbe recato intralcio ai pedoni. Adeguandosi alle indicazioni, il titolare della pasticceria, alcuni mesi dopo, nel febbraio 2004, presentava una nuova domanda che non prevedeva più l'occupazione del marciapiede, ma solo parte di strada antistante il locale. Solo due anni e mezzo dopo, nell'ottobre del 2006, arrivava il diniego, con la comunicazione che la domanda di occupazione di suolo pub-

blico non poteva essere accolta in quanto in contrasto con una delibera del 2005 che il comune aveva nel frattempo adottato. Non c'è alcun silenzio-assenso, afferma oggi il Tar Lazio dando, tuttavia, ragione al ricorrente per un altro degli argomenti indicati nel ricorso. Prendendo in esame la cronologia dei fatti, il Tar ha rilevato, infatti, che pur «consapevole del fatto che la giurisprudenza è univoca nell'affermare che il procedimento è regolato dal principio *tempus regit actum*, e quindi la legittimità di un provvedimento amministrativo va valutata in base alle norme vigenti al momento in cui lo stesso viene adottato», la questione posta doveva trovare accoglimento.

Infatti, precisa il tribunale, non si può ignorare come, nel caso in esame, vi sia stata una chiara violazione dei termini di conclusione del procedimento di rilascio della concessione, tanto che, se fossero stati rispettati, il comune avrebbe dovuto valutare l'istanza applicando altra disciplina più favorevole, rispetto alla normativa nel frattempo intervenuta. La palla viene, quindi, rinviata al comune di Roma che dovrà esaminare la richiesta del pasticcere in base alla disciplina in vigore quattro anni fa, ovvero prima che il comune di Roma introducesse limiti restrittivi.

Parere della Funzione pubblica
***Il danno erariale
non è assicurabile***

DI FRANCESCO CERISANO

La responsabilità amministrativa non si può assicurare. Gli enti pubblici non possono mettere al riparo amministratori e dipendenti dai rischi derivanti dallo svolgimento dei propri compiti istituzionali. Perché così facendo violerebbero il principio del buon andamento della p.a. e scatterebbero gli estremi del danno erariale. Con un parere firmato ieri il dipartimento della Funzione pubblica ha fornito l'interpretazione autentica di una norma (l'art. 3, comma 59) della Finanziaria 2008 che ha scritto la parola fine su una prassi abbastanza diffusa nella galassia della pubblica amministrazione: quella di stipulare polizze per mettere al riparo i dipendenti dalla responsabilità contabile e per risarcire i danni cagionati allo stato o ad altri enti pubblici. Contratti di questo tipo, ha stabilito la manovra di bilancio, non saranno più validi a partire dal 30 giugno 2008. E i trasgressori saranno tenuti a rimborsare, a titolo di

danno erariale, una somma pari a dieci volte l'ammontare dei premi fissati nel contratto.

L'Ufficio personale delle p.a., nel parere firmato ieri dal direttore, Francesco Verbaro, ha chiarito che la norma della Finanziaria «si riferisce esplicitamente ad assicurazioni di rischi derivanti dall'espletamento di compiti istituzionali connessi con la carica e riguarda, quindi, direttamente soggetti che svolgono attività istituzionale in qualità di organo». Il ministero guidato da Luigi Nicolais ha inoltre ricordato come le sezioni regionali della Corte dei conti, dalla Lombardia alle Marche, dalla Sicilia al Piemonte, si siano più volte pronunciate sulla illegittimità dei contratti di assicurazione della responsabilità amministrativa, affermando senza mezzi termini che costituiscono ipotesi di danno erariale. Per i dirigenti resta comunque ferma la possibilità di sottoscrivere un'assicurazione contro i rischi professionali. A condizione però che non si tratti di rischi correlati alla responsabilità amministrativa.

Assunzioni. Riduzione dei contributi come per i disoccupati

Agevolato il posto fisso

Per il lavoratore che è stato assunto a tempo indeterminato con la norma sulla stabilizzazione l'azienda può beneficiare della riduzione dei contributi prevista per i lavoratori disoccupati; e ciò anche se egli non ha preventivamente fornito al centro per l'impiego la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro come previsto dal decreto legislativo 181/2000.

È questo il principio stabilito dal ministero del Lavoro

con la lettera circolare del 25 marzo 2008 protocollo 4266. L'articolo 1, comma 1203 della legge 296/2006 ha introdotto la possibilità di procedere con la stabilizzazione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa anche a progetto a fronte di una specifica procedura. In particolare il comma 1203 ha precisato che con un accordo sindacale è possibile promuovere la trasformazione dei contratti di collaborazione mediante la

stipula di contratti di lavoro subordinato.

A seguito degli accordi sindacali i lavoratori sottoscrivono atti di conciliazione individuale conformi alla disciplina di cui agli articoli 410 e 411 del codice di procedura civile. Inoltre, la norma prevede che «I contratti di lavoro stipulati a tempo indeterminato godono dei benefici previsti dalla legislazione vigente».

La stabilizzazione dei rapporti può avvenire utilizzando

qualsiasi tipologia contrattuale prevista dal nostro ordinamento con esclusione del lavoro intermittente, del part-time inferiore a 25 ore settimanali, tempo determinato inferiore a 24 mesi e del contratto di inserimento (ministero del lavoro lettera circolare 24 settembre 2007 protocollo 11899).

È stato chiesto al ministero se un'azienda è legittimata a beneficiare anche delle agevolazioni contributive previste dall'articolo 8, comma 9 della legge 407/90 la quale prevede la riduzione del 50% dei contributi in caso di assunzioni a tempo indeterminato di lavo-

ratori disoccupato da almeno 24 mesi. In base alle regole introdotte dal decreto legislativo 181/2000 lo stato di disoccupazione può essere fatto valere rispettando due requisiti: dichiarando preventivamente al centro per l'impiego la disponibilità al lavoro; il possesso di un reddito non superiore a quello fiscalmente esente. La nota ministeriale spiega che solo per i lavoratori stabilizzati a tempo indeterminato, per beneficiare della prevista riduzione contributiva è sufficiente autocertificare il mancato superamento del reddito.

E.D.F.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Centrodestra «Scelta di giustizia. E solo noi aumentammo le minime»

Berlusconi: le adeguerò tutte all'inflazione

In corsa Il leader del Popolo della libertà Silvio Berlusconi

«I prezzi sono aumentati nell'ultimo anno in media del 4 per cento e gli assegni previdenziali soltanto dell'1,6»

ROMA — Anche se nello staff del Cavaliere sono molto contenti degli ultimi sondaggi, convinti che «Veltroni abbia esaurito ogni spinta, bucato tutte le ruote del pullman e non sappia nemmeno dove ripararle» (metafora di Maurizio Lupi), comunque ogni mossa del leader del Pd viene attentamente monitorata e ritenuta degna di risposta. Ieri mattina l'ultimo caso: Veltroni offre una novità sulle pensioni, passano poche ore e il Cavaliere chiama *Studio Aperto* per replicare sullo stesso tema.

«Incrementi già da luglio», promette Veltroni e il leader del Pdl rilancia: «Noi le adegueremo al carovita, perché il problema numero uno è quello di adeguare le pensioni più basse ai prezzi, al carovita. Noi fummo gli unici ad aumentare le pensioni minime, continueremo in questa direzione se vinceremo le elezioni, ma l'urgen-

za è quella di adeguarle tutte all'inflazione». Fornisce anche delle cifre il Cavaliere, che ieri pomeriggio trascorreva le ultime ore di una due giorni in Sardegna, a Villa Certosa: «L'adeguamento è un fatto di giustizia perché i prezzi sono aumentati nell'ultimo anno del 4% in media e le pensioni solo dell'1,6%». Parla anche a quel partito che oggi lo sostiene, a differenza del 2006: «Il partito dei pensionati, che alle ultime consultazioni prese 330 mila voti oggi sta nel Pdl».

E novità di ieri anche il luogo della chiusura della campagna elettorale: Fini e Berlusconi saranno insieme, il 10 aprile, davanti all'Arco di Costantino, e all'ombra del Colosseo. Si prevedono collegamenti video in diretta con la principali piazze d'Italia. Gli ultimi numeri analizzati, nel corso di una riunione a Palazzo Grazioli, danno il vantaggio del Pdl sul Pd stabile a circa 8 punti. Sono anche fra gli ultimi dati che potranno essere diffusi: da venerdì prossimo infatti scatta il black out imposto dalla legge sulla pubblicazione dei sondaggi.

M. Gal.

Berlusconi: adeguarle al costo della vita

ROMA

■ Adeguare le pensioni, soprattutto quelle più basse, al caro vita, è un fatto «di giustizia sociale, il problema numero uno». Il candidato premier del Pdl, Silvio Berlusconi, lo dice nel corso di un'intervista a Studioaperto (Italia Uno), neanche un'ora dopo la presentazione del piano di detrazioni con nuova indicizzazione fatta da Walter Veltroni. «Fummo gli unici ad aumentare le pensioni minime - rivendica il Cavaliere - e procederemo in questa direzione se vinceremo le elezioni». Naturalmente la strada sarà diversa da quella del Pd («che ci copia, male il programma») le cui proposte sono state bocciate senza appello da tutti gli uomini dello staff economico del Pdl. A partire da Giulio Tremonti, secondo il quale «Veltroni aumenta le promesse, ma leggi la parola "promessa" e capisci la parola "tasse". È quello che hanno in mente se vincono: di aumentare le tasse sui Bot, Cct e depositi bancari». Anche il centro-destra sta lavorando a un'ipotesi di indicizzazione delle pensioni sulla base di un nuovo paniere Istat: «Ma l'impostazione del Pd è la prova della consapevolezza della sconfitta - rincara il senatore Maurizio Sacconi - vista la macroscopica sottostima degli oneri».

Una sottostima che Renato Brunetta arriva a cifrare in un miliardo di euro l'anno: «La platea dei pensionati ultrasessantacinquenni - dice il vicecoordinatore nazionale di Forza Italia - è sicuramente molto più ampia di quella presa a riferimento nei calcoli del Partito democratico, soprattutto perché la manovra tende a coinvolgere (considerando le fasce di reddito interessate) almeno il 98% dei trattamenti pensionistici vigenti». Ma l'obiezione più rilevante è

un'altra e riguarda il sistema di rivalutazione delle pensioni liquidate. «Il Pdl ha avanzato precise proposte in merito - ricorda Brunetta - innanzi tutto applicare ai trattamenti i tassi dell'inflazione reale con riliquidazione semestrale. Poi garantire la partecipazione delle pensioni alla produttività collegandone l'evoluzione alla dinamica delle retribuzioni dei lavoratori attivi. Senza questi correttivi, i benefici di carattere fiscale saranno sempre incerti, perché affidati all'andamento più generale dei conti pubblici».

A dirsi convinto che l'unico modo per garantire il potere d'acquisto delle pensioni nel tempo sia quello di indicizzarle al costo reale della vita dei pensionati è anche Gianfranco Fini: «Non si può tornare alla scala mobile - dice il numero uno di An -. Ma ci può essere un paniere di beni essenziali per la vita dei pensionati. Legare il potere d'acquisto delle pensioni all'aumento del costo di quei beni è un dovere morale».

Infine Roberto Calderoli, che bolla come una «sciocchezza» la proposta di Veltroni. Per il senatore della Lega «è giusto adeguare le pensioni ma non alla barzelletta degli indici Istat. Bisogna tenere conto del reale costo della vita, che è ben diverso da regione a regione. Stanno male tutti i pensionati - è la conclusione di Calderoli - ma ancora peggio stanno certamente quelli del Nord che hanno un costo della vita almeno doppio rispetto a quello del Paese».

D. Col.

«Pensioni più ricche già a luglio»

Veltroni: detrazioni fino a 400 euro annui e indicizzazione più forte

Davide Colombo
ROMA

Detrazioni fiscali per tutti i pensionati con più di 65 anni d'età e con un assegno annuo che arriva fino a 55mila euro e indicizzazione dei vitalizi al nuovo paniere cui sta lavorando l'Istat e che meglio saprà fotografare la crescita del costo della vita delle famiglie di pensionati. Se sarà Walter Veltroni il prossimo presidente del Consiglio partirà da qui il piano messo a punto per rafforza-

NUOVI COEFFICIENTI

Nel meccanismo di trasformazione dei contributi in vitalizio si terrà conto della crescita del monte redditi da lavoro

re il potere d'acquisto di quasi 7 milioni di pensionati.

Dal 1° luglio la leva fiscale che consente di estendere la cosiddetta "14esima mensilità" già riconosciuta l'anno scorso dal Governo Prodi a 3,4 milioni di pensionati (si passa da 336 ai 504 euro a seconda dell'anzianità contributiva) porterà 400 euro annui in più agli ultrasessantacinquenni che oggi non superano i 25mila euro, mentre l'incremento scenderà tra i 250 e i 100 euro per chi sta tra i 25 e i 55mila euro. La detrazione sarà calcolata in funzione dell'età, per "pagare di più" le pensioni di più lungo corso e, dunque, più ero-

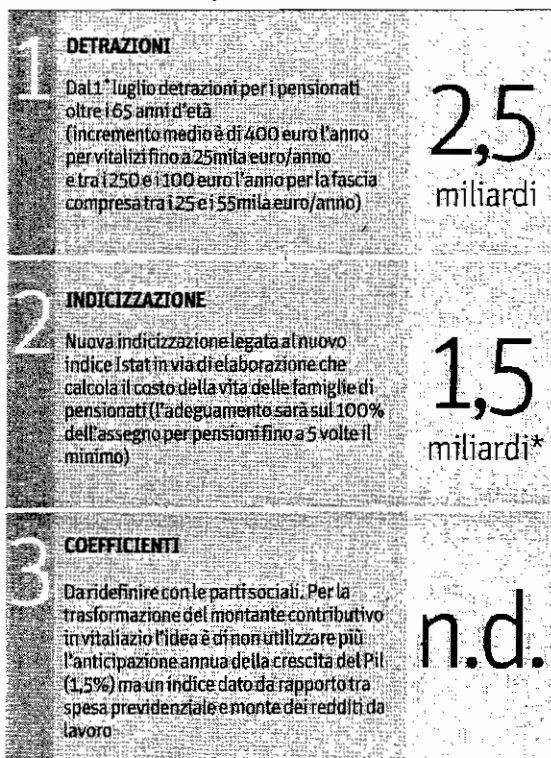
se da anni e anni di inflazione.

Con la Finanziaria 2009 arriverà poi la nuova indicizzazione che aggancerà le pensioni (fino a cinque volte superiori al minimo) a un nuovo paniere di prodotti di consumo frequente e tipico di chi non gode più di un reddito da lavoro; un indice che sarà sicuramente superiore all'attuale indice dei prezzi al consumo. Il costo stimato per la nuova indicizzazione dovrebbe essere di 1,5 miliardi aggiuntivi per ogni punto percentuale di scarto tra i due panieri. Mentre le detrazioni che verrebbero introdotte quest'estate costerebbero 2,5 miliardi di euro l'anno.

«Con le nuove detrazioni diamo una risposta immediata a moltissimi cittadini per i quali il costo della vita è diventato intollerabile, penso in particolare a molte pensionate» ha spiegato Veltroni presentando i nuovi interventi che sono stati messi a punto dallo staff economico composto da Enrico Morando, Giorgio Tonini, Stefano Fassina e Alessia Mosca.

Il piano per difendere il potere d'acquisto delle pensioni prevede poi un ulteriore intervento («di legislatura e da concordare con le parti sociali» ha detto Morando) che riguarda i coefficienti di trasformazione. L'idea è di modificare i criteri di calcolo con cui l'insieme dei contributi versati durante la vita lavorativa viene trasformato in vitalizio: non si terrebbe più conto dell'anticipazione della

Gli interventi sulle pensioni e i nuovi costi



Costi annui stimati dell'insieme delle misure fiscali proposte dal Pd (comprese le proposte sulle pensioni presentate ieri)

dal 2009

dal 2012

12,5 miliardi

28,7 miliardi

* La stima di maggior costo è riferita a ogni punto percentuale in più del nuovo indice "pensionati Istat" rispetto all'inflazione calcolata sui prezzi al consumo

crescita del Pil (1,5% l'anno, secondo la riforma Dini del 1995) per legare invece le pensioni contributive a un nuovo indice di sostenibilità, dato dal rapporto tra spesa pensionistica e il monte dei redditi da lavoro. «In questo modo - ha detto Morando - anche i pensionati parteciperanno ai frutti della crescita economica e alle riforme indirizzate a migliorare la produttività e rafforzare l'occupazione». Tutte le nuove misure sono state presentate come una «continuazione» della riforma Prodi-Damiano, della quale è stata confermata la piena attuazione, a partire dalla fusione degli enti previdenziali. «E confermiamo anche il superamento del divieto di cumulo tra reddito da lavoro e pensione» ha garantito Giorgio Tonini.

A copertura dei nuovi interventi, come delle misure fiscali presentate dieci giorni fa, sarà il taglio di 2,5 punti della spesa corrente primaria nei primi tre anni di legislatura, cui si aggiungerebbero, nel 2010, operazioni di valorizzazione del patrimonio pubblico per ridurre il debito al 90% del Pil (contro il 95% previsto per il 2011 dal quadro tendenziale Ruffel al netto di interventi straordinari). Il resto lo farà la lotta all'evasione fiscale: «E noi confidiamo in un mantenimento dell'elasticità delle entrate alla crescita del Pil - ha aggiunto Morando - sia pure non così alta com'è stata negli ultimi due anni».

davide.colombo@ilsole24ore.com

Veltroni e il piano pensioni «Più alte già da luglio»

Il leader pd in Sicilia: la mafia scelga chiunque ma non noi

Attacco al Cavaliere: non accade in nessun Paese che ci si sottragga al confronto tv violando le regole con i propri canali

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «Di balle in questo Paese ne abbiamo sentite tantissime...» ma quella che Walter Veltroni è venuto a offrire ai siciliani che a migliaia lo ascoltano davanti al Teatro Massimo non è una balla, giura il segretario del Pd, è una promessa. «È una proposta seria che parla a milioni di italiani ed ha la copertura finanziaria». E dunque, se l'ex sindaco vincerà le elezioni il potere di acquisto degli anziani salirà, «già dal luglio 2008» aumenteranno le pensioni di chi ha più di 65 anni e non ha beneficiato della 14ma mensilità del governo Prodi. In soldoni, un incremento medio di 400 euro l'anno per le pensioni fino a 25 mila euro e tra i 250 e i 100 l'anno per quelle tra i 25 e i 55 mila euro.

Berlusconi è immobile sei

punti avanti, il Pd ruba voti a sinistra ma non al Pdl e a Veltroni non resta che inseguire il Cavaliere sul suo stesso terreno, presentare a Roma la proposta sulle pensioni e poi riprendere il viaggio, salire su un jet privato e volare a Trapani per la tre giorni siciliana. Il vento soffia forte e freddo e ad accoglierlo sono in pochini, ma a Palermo quando cala il sole la scena cambia, piazza piena e un Veltroni inedito, aggressivo, stufo di porgere all'avversario l'altra guancia. Sale sul palco al fianco di Anna Finocchiaro e colpisce duro.

«La sanità pubblica siciliana è la grande lavanderia del denaro sporco della mafia» apre lo scontro la sfidante di Raffaele Lombardo. E lui, Veltroni, ci mette il carico. Dice che «da destra ha fatto male alla Sicilia», condanna la mafia con parole mai così aspre e poiché ha capito che il politicamente corretto non gli porterà altri voti lega la «piovra che tiene inchiodata» la Sicilia alla classe dirigente che da anni la governa.

La destra e la mafia. Ha due facce, il dramma della regione e

Veltroni vuol dirlo «con parole che restino», senza paura di denunciare quanto «sottile» sia il confine che le tiene distinte. «La mafia è la principale nemica di questa terra, la mafia è orrenda, i mafiosi sono bande di mascalzoni criminali assassini e vigliacchi, perché per ammazzare un bambino e scioglierlo nell'acido bisogna solo essere dei vigliacchi...». Stupore, silenzio, forse anche timore e poi un lungo, liberatorio applauso, anche quando Veltroni chiede «l'applicazione severa del 41 bis».

Basta con la politica british,

non è più tempo di dire dai palchi delle piazze che il Pd non grida, non odia, non replica alle accuse, il voto si avvicina e Veltroni adesso affonda. Paragona Berlusconi ad Achille Lauro che «regalava la scarpa destra e prometteva la sinistra» e sfida il Cavaliere a duello in tv: «Sottrarsi al confronto in una campagna elettorale così importante non accade in nessun Paese e non dovrebbe accadere neppure nel nostro, tantopiù se si utilizzano le proprie televisioni violando le regole». Sciorina i dati da allarme rosso di

una regione rimasta indietro in ogni campo e chiede a Cuffaro, quello che «mangiava i cannoli», di assumersi le sue responsabilità. Rinfaccia a Berlusconi l'alleanza con l'ex governatore condannato a cinque anni e ai palermitani e prega i palermitani di «non dare un voto a chi vuole male alla Sicilia» ma di premiare il Pd. «Perché la nostra onestà e competenza sono fuori discussione...». E la mafia, chiude che è notte ad Agrigento, «decida per chi votare ma non voti per noi».

Monica Guerzoni

«Io non sarò mai più alleato del Cavaliere»

ROMA

«Mai più al governo con Berlusconi. Basta con il trasformismo. Pier Ferdinando Casini difende la scelta autonoma del centro. «Le alleanze si fanno prima e non dopo il voto. Questa è una risposta chiara, definitiva e netta - ha detto il leader dell'Udc parlando a «Viva Voce» su Radio 24 -. Berlusconi ha teorizzato la sua autosufficienza. Probabilmente l'avrà, se non peggio per lui. Ma se l'avrà certamente governerà per conto suo, non c'è motivo e ragione per cui noi dovremmo disertare da un impegno che abbiamo assunto con gli elettori». «C'è un tumore nella democrazia italiana - ha spiegato Casini - ed è il trasformismo. Non solo noi sono stato trasformista ieri nell'essere leale col centro-destra ma non lo sarò oggi col nuovo patto che stipulo coi miei elettori. Io sono stato sempre leale ma non servile. E questo forse per Berlusconi è una colpa». Soli al centro e alleati in Sicilia? Sono due cose diverse, sottolinea Casini: «La nostra alleanza siciliana fa parte dell'autonomia delle singole regioni».

Quanto a Totò Cuffaro, condannato in primo grado a cinque anni per aver favorito alcuni mafiosi e subito dopo dimessosi dalla carica di presidente della Regione Sicilia, la difesa di Casini è senza remore. «Ritengo Cuffaro una persona per bene e mi sono assunto la responsabilità della sua messa in lista - ha detto sempre nell'intervista a Radio 24 -. Non è accettabile che la magistratura abbia un diritto di veto sulle candidature. Andreotti sarebbe ai lavori forzati anziché al Senato, visto che è stato condannato in primo grado a 24 anni come mandante di un omicidio». Non c'è dubbio che è stato Berlusconi a convincere Casini della necessità di abbandonare la coalizione di centro-destra: «La condizione posta era la mia umiliazione politica», dice riferendosi alla richiesta di rinunciare al simbolo del partito per confluire nel Pdl. Infine, «un dato»: «A fronte degli abbandoni di pezzi di classe dirigente dell'Udc, che vengono cooptati dal Pdl, crescono i sondaggi per noi».

Al Sud 100 miliardi senza idee

Fondi Ue, «babele» di 66 programmi operativi ma mancano i grandi progetti

Carmine Fotina
ROMA

Trarre una lezione dagli errori del passato non è sempre una cosa semplice. Per renderse conto basta guardare a come l'Italia ha impostato la gestione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013: 122 miliardi di euro di cui oltre l'80% diretti al Mezzogiorno. Il fallimento della programmazione 2000-2006 e la necessità di cambiare passo fanno capolino nel dibattito tra appassionati del meridionalismo. Ma nell'agenda politica e, almeno per ora, nei programmi di Pd e Pdl i grandi progetti su cui concentrare il nuovo fiume di denaro a disposizione non hanno trovato spazio.

Eppure in gioco ci sono 100 miliardi di euro, tra cofinanziamento nazionale, Fas e fondi europei destinati alle regioni dell'Obiettivo Convergenza - Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia - e fondi per Sardegna, Abruzzo e Molise. Quasi 100 miliardi messi insieme. Un'occasione storica. Ai due grandi schieramenti politici va il compito di dire come e dove orientare questa valanga di fondi pubblici, come coordinare 66 Programmi operativi approvati da Bruxelles ma già carichi di una grande dose di incoerenza tra obiettivi e finalità di spesa adottati delle singole regioni. Guardandosi alle spalle, non c'è un'unica grande opera - fatta eccezione forse per la Metropolitana di Napoli - degna di essere menzionata per aver usufruito dei fondi di Agenda 2000, anche perché spesso e volentieri si è atteso alle risorse europee non per sviluppare progetti strategici ma per sostituire la spesa ordinaria (nel frattempo diminuita).

C'è da segnalare poi il capitolo frodi: un rapporto presentato alla commissione Bilancio del Parlamento Ue attribuisce a Sicilia e Calabria il primato di irregolarità legate ai fondi strutturali. I casi registrati nelle due Regioni sono 160 (74 in Sicilia, 86 in Calabria) per un ammontare di 80,4 milioni di euro (su un totale italiano di 300 milioni).

I risultati mancati

Il rischio che si sta riproponendo è quello di una governance scoordinata che non indichi progetti prioritari, sovregionali quando serve, come nel caso delle infrastrutture. La partenza del resto non è stata esaltante. Dai 14 Programmi operativi che componevano il Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 si è passati a 66 Programmi per il Quadro strategico nazionale. La novità è che ciascun Programma sarà cofinanziato da un solo Fondo strutturale e questo, se sulla carta dovrebbe facilitare i meccanismi di spesa, rende più urgente un'opera di razionalizzazione. Quasi un anno e mezzo dopo l'Italia non ha ancora speso un solo euro della Programmazione scattata all'inizio del 2007, costretta ancora - a tempo ormai scaduto - a completare la spesa relativa ad Agenda 2000.

La società Vision and Value e la London School of Economics, valutatori esterni incaricati dal ministero dello Sviluppo economico, hanno passato al setaccio l'utilizzo dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006. Cinquantuno miliardi di euro - la metà di quelli a disposizione con il Qsn - che raramente hanno portato al raggiungimento degli obiettivi e, in più di un caso, hanno perfino prodotto un ulteriore arretramento del Sud rispetto al Centro-Nord. Effetto perverso di un'intermediazione politica eccessiva, opaca, inefficiente.

Facciamo alcuni esempi. Nel 1999, prima dell'arrivo dei fondi europei, il tasso di occupazione nelle regioni Obiettivo 1 del Mezzogiorno era del 43%; sette anni dopo il miglioramento si è



Se i rifiuti diventano «oro»

Il giudizio dell'Unione europea cadrà su tutte le regioni meridionali, nessuna esclusa. Ma anche quando si parla di fondi per la programmazione 2007-2013 l'infinita emergenza rifiuti mette la Campania sotto i riflettori. Perché in gioco per la Regione ci sono 330 milioni di euro da spendere presto (e bene) per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Si tratta del 16% delle risorse relative al Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) per «sostenibilità ambientale, attrattività culturale e turistica».

Non solo. La delibera Cipe che fissa il meccanismo di incentivazione include tra gli obiettivi di servizio la «tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani». Tra i target da raggiungere per ottenere la premialità di 667 milioni di euro, la Campania è chiamata a far scendere la quantità procapite di rifiuti urbani smaltiti in discarica da 304 a 230 chilogrammi.

E la quantità di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata nella regione dovrà salire dal 10,6 al 40 per cento. Così, in piena crisi, per la Campania è scattata la sfida più difficile: tramutare in «oro» la spazzatura. (C.Fo.)

fermato al 45,9%, mentre nello stesso intervallo il Centro-Nord è cresciuto dal 59,4 al 65 per cento. Si puntava a rilanciare il turismo: ebbene nelle strutture ricettive le giornate di presenze per abitante sono aumentate da 2,9 a 3,3. Mentre nelle regioni del Centro-Nord si passava da 6,8 a 7,5. Nel documento di presentazione del Qsn è lo stesso Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e coesione a prendere atto dell'insuccesso della precedente programmazione: «I numeri evidenziano un regresso sugli indicatori della legalità e non migliora l'indicatore di incidenza di lavoro non regolare, con peggioramenti in alcune regioni. Di poco - si legge ancora nel documento del Dipartimento - aumenta la presenza sui mercati internazionali, mentre peggiora il mix delle esportazioni di prodotti la cui domanda internazionale è in crescita». Dal 1999 al 2006, in sintesi, pochi progressi e diversi passi indietro con errori da non ripetere da qui al 2013.

Gli obiettivi futuri

Sessantasei Programmi operativi, alla media di 140 pagine ciascuno, fanno oltre 9.200 pagine di indicatori e obiettivi per ognuno degli assi prioritari. In alcuni casi si punta a una maggiore concentrazione rispetto al passato (ad esempio la Campania lancia progetti comunitari a partire da 50 milioni di euro) ma prevalgono indicazioni generiche e spunti che fanno pensare ancora a un eccesso di dispersione.

La stagione del Quadro strategico nazionale si era aperta con l'annuncio del governo Prodi rimesso a Caserta nel gennaio 2007. È ufficialmente partita in tutte le regioni ma senza che dal livello centrale siano state indicate grandi opere o singoli progetti sovregionali su cui scommettere.

«Per non disperdere in micro-interventi anche la programmazione 2007-2013 serve un rapido ripensamento: molte cose si possono correggere in corsa, se necessario chiedendo l'autorizzazione europea - dice Luca Bianchi, vicedirettore della Svimez -. Le grandi priorità siano fissate a livello centrale, poi le Regioni, alle quali nessuno vuol togliere competenze, si occupino di definirle e metterle in pratica». Qualcuno, come Bianchi, si spinge fino a immaginare una sorta di Commissione Attali per il Mezzogiorno, qualcun'altro - come il ministro dello Sviluppo Bersani - ha ipotizzato una «cabina di regia» nazionale.

Sulla sponda opposta c'è chi come l'economista Nicola Rossi si è chiesto piuttosto se non sia il caso di attivare una commissione parlamentare di inchiesta che faccia luce sui guasti della «nuova programmazione» dalla metà degli anni 90 a oggi. Il dibattito è più che mai aperto.

carmine.fotino@lsole24ore.com